



*se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità*

il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità



1959-2009
50° anniversario
della fondazione del
Lions Club Barletta



“Appunti di viaggio”
una pubblicazione per ricordare
i 20 anni del Circolo della Sanità



Presentati i concorsi musicali
dell'Associazione
“G. Curci”

A piazza Marina
inaugurato il monumento
ai **Caduti della**
Guardia di Finanza



VERIFICA E MANUTENZIONE IMPIANTI TERMICI

Si avviano a scadenza i termini per la denuncia del proprio impianto termico.
Come eliminare di fare di persona il versamento di conto corrente postale

Aniché effettuare di persona il versamento con c/c postale, sono disponibili i bolli certificativi (v. a lato) dell'intervento, che possono però essere ritirati dall'ufficio verifiche solo dai manutentori accreditati, i quali li apporran-
no sulle tre copie del modello G (il modello che si compila per le caratteristiche della caldaia).

Gli stessi manutentori provvederanno poi a consegnare i singoli bollettini rispettivamente all'utente e all'Ufficio Energia del Comune, mentre il terzo bollettino resterà nelle mani del manutentore.

Manutentori aderenti alla Confartigianato autorizzati e accreditati presso l'Ufficio Energia

N.	Denominazione	Via	Telefono	Cellulare
1.	ALBATEK IMPIANTI di Albanese Oronzo	Mazzini, 42/B		328 9085079
2.	CLIMART di Cervello Ruggiero	Delle Querce, 182	0883 572378	3476954571
3.	DADDATO PIETRO	Roma, 115	0883 518640	
4.	DI.MES. Di Benedetto & Messinese	Boggiano, 97/A	0883 880714	320 2974374
5.	DIBENEDETTO FEDELE & C. SNC	F.lli Monterisi, 25		388 8413344
6.	DINOIA VINCENZO	Pappalettere, 52	0883 532579	
7.	DIPASQUALE FRANCESCO	Boccaccio, 60	0883 333231	
8.	FARANO GIUSEPPE	Delle Querce, 198	0883 527442	
9.	FILANNINO FRANCESCO	Canosa, 66	0883 522213	
10.	GASCONTROL SRL	Torino, 22-24	0883 524588	348 8279684
11.	GENERAL IMPIANTI di Corvasce Vincenzo	Vittorio Veneto, 20	0883 522230	339 4655806
12.	GORGOGNONE VITO	Prascina, 157/9	0883 527865	
13.	LACAVALLA MARIANO	Mura del Carmine, 29	0883 512463	348 0811704
14.	LANOTTE ROBERTO	M. delle Grazie, 37	0883 518471	
15.	LATTANZIO FRANCESCO PAOLO	Paolo Ricci, 17		348 5201666
16.	LOMUSCIO GIUSEPPE	Via XX settembre, 25	0883 573899	339 4614268
17.	MONTENEGRO MICHELE	Indipendenza, 14	0883 521060	
18.	NANULA LUCIANO	Prascina, 75	0883 221895	339 8484547
19.	PAOLICELLI FRANCESCO	Canne, 74/P	0883 526029	348 8507955
20.	PERSIA ANTONIO	Gramsci, 33		328 2659925
21.	PIAZZOLLA FRANCESCO	Palestro, 38	0883 954177	338 4030330
22.	PICCOLO VINCENZO	Musti, 37	0883 524823	338 4787521
23.	PIETROLEONARDO NICOLA	Roma, 158		360 984380
24.	TRESCA IGNAZIO	Mad. della Croce, 122	0883 512284	
25.	ZAGARIA VITO	Turati, 13	0883 512463	

Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/

PORTALE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ SU BARLETTA E DINTORNI

la Disfida di Barletta

Ultima modifica: giovedì 26 Gennaio 2009 home | foto | abbonamenti | archivio copertine | lettere al direttore | redazione | contatti

canali tematici

- DISFIDA DI BARLETTA
- CANNE DELLA BATTAGLIA
- FEDERICO II
- DE NITTIS
- PERSONAGGI
- OFANTO
- ARTE E RESTAURO
- SETTEMBRE '43
- SESTA PROVINCIA
- SEGNALIBRO

il fieramosca in edicola

Primo Piano

intervista a... **Federico II**

Segnalibro

barletta notizie

Un programma di riqualificazione urbana per la zona Maranco

Il comune di Barletta alla BIT di Milano

Il 25 e 26 febbraio consiglio comunale

"Lotta alla Tignoletta: esperienze a confronto"

Bonus Energia Elettrica: le informazioni utili

le altre notizie>>

PICCOLA CITTA

le Associazioni di Barletta

archivio

Con Sud

pinacoteca GIUSEPPE DE NITTIS

CINEMA

Cinecircolo Sant'Antonio

Eclettica

INTRAMOENIA EXTRART

ARTE CONTEMPORANEA
NEL CASTELLIN TERRAZZI BARI
a cura di Rosangela Borgia

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

FEBBRAIO/MAGGIO 2009

LA DEMOCRAZIA AL CINEMA

editrice rotas

BARLETTA NEL 1799

Dalla Cronaca di Camillo Elefante

introduzione di Renato Russo

a cura di Rosangela Borgia

BARLETTA NEL 1799

Dalla Cronaca di Camillo Elefante

introduzione di Renato Russo



8 La Cantina Sociale di Barletta: una cooperativa agricola che sa camminare con le proprie gambe



9 "Appunti di viaggio", una pubblicazione per ricordare i vent'anni del Circolo della Sanità



17 La testimonianza di Shlomo Venezia, uno dei pochi sopravvissuti al campo di sterminio di Auschwitz



15 Necessità di valorizzare le grandi potenzialità naturalistiche, storiche ed architettoniche della Puglia



35 Il nuovo regolamento sulla nautica da diporto in vigore da fine dicembre. Cosa cambia?



41 A Piazza Marina un prezioso monumento in memoria dei caduti della Guardia di Finanza

- 8 Economia**
Cantina sociale di Barletta di *Biagio Cavaliere*
- 9 Vita di Club**
"Appunti di viaggio", una pubblicazione per ricordare i vent'anni del Circolo della Sanità
- 10** 1959-2009: 50° anniversario della fondazione del Lions Club Barletta
- 11 Politica**
Movimento "Buon vento", un progetto per l'autonomia del Nord Barese di *Aldo Losito*
- 13 Provincia**
1989-2009: vent'anni di lotte di *Vincenzo Piccialli*
- 15 Storia locale**
Buon compleanno liceo! di *Michele Grimaldi*

- 17 Per non dimenticare**
Shlomo Venezia a Barletta di *Francesca Leone*
- 18** Giornata della Memoria a Barletta di *Elisabetta Pasquale*
- 19** Una giornata all'Archivio "Vivere riflettendo" della III B "G. De Nittis" - Barletta
- 20 Urbanistica**
Il piano paesaggistico, oggi delle opportunità, soppianta quello dei vincoli. Era ora. di *Stefania Patella*
- 22 Dal mondo della chiesa**
Don Vincenzo Misuriello nuovo delegato diocesano per la scuola cattolica
- 24 Barga**
I colori del riciclo

- 25 La rubrica del consumatore**
Posteggi a pagamento ma chi ebbe per primo la brillante idea? di *Gennaro Messina*
- 27 Le interviste impossibili**
Salvatore Giannella intervista Federico II
- 29 Canne**
Presentato a Palazzo della Marra l'ultimo libro sulla battaglia di Canne
- 30** Primo decennale 1999-2009 Canosa Cultura
- 32** Speranze ed attese per lo sviluppo di Canne della Battaglia
- 33 Archeoclub**
Assemblea annuale e programmazione delle attività socioculturali per il 2009 di *Pietro Doronzo*

- 34 Cultura**
Archivio di Stato di Barletta speriamo sia la volta buona
- 35 Guardia costiera**
Nuovo regolamento sulla nautica da diporto di *Giuseppe Stola*
- 37 Ambiente**
Cava abusiva in contrada "Pezza delle Rose" scoperta dalle guardie volontarie del Nucleo di Vigilanza di *Giuseppe Cava*
- 39 Internet**
Barletta, Internet e Gino Pastore di *Ruggiero Digiorgio, papagnol*
- 40 Sport**
L'Associazione Barletta Sportiva alla 100 chilometri di corsa su strada di Tarquinia di *Enzo Cascella*

- 41 Monumento Guardia di Finanza**
Monumento ai Caduti della Guardia di Finanza in piazza Marina di *Giuseppe Stola*
- 43 Danza**
Mauro de Candia al Curci di Barletta in scena con "Chain of Feathers". I bilanci e i progetti del ballerino barlettano
- 45 Lettera aperta**
Una lapide per ricordare B. Croce
- 46 Recensioni**
Geopolitica e nuove povertà. Fermare il declino italiano di *Nico Perrone*
- 47 Musica**
Presentati nel foyer del Teatro Comunale i Concorsi Musicali 2009 dell'Associazione Cultura e Musica "G. Curci"

- RUBRICHE**
- 6 Lettere al direttore**
 - La medaglia d'argento (dimenticata) di Antonio Canfora
 - Del Palazzo di Città? Anche i Verdi ne proposero l'abbattimento
 - Babbo Natale venuto dal mare
 - Don Raffaele restaurò il Curci adibendolo a teatro...
- 23 In città**
Notizie in breve
- 34 Libri del mese**
 - Malafemmena
 - Ember
- 48 Vernacolo**
A fotografei di *Francesco Prascina*
- 49 Vivicittà**
Orario ferroviario
Stazioni di servizio

arpex TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche
pareti divisorie e attrezzate
arredamento per ufficio
macchine per ufficio
assistenza tecnica

pappalettera
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

TEKNO FILATI S.r.l.

Barletta
Via Callano, 163 int. n.56
tel. 0883.347831
fax 0883.347832
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE**



n° 2 - Febbraio 2009
anno XXXVI

Direttore responsabile
RENATO RUSSO

Spedizione
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
su carta ecologica riciclata
Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione
e Amministrazione**
Editrice Rotas s.r.l.
Via Risorgimento, 8
Tel. 0883.536323
Fax 0883.535664
BARLETTA
e-mail: rotas@edirotas.it
http://www.editricerotas.it
ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 13433701 intestato a **Editrice Rotas S.r.l.** via Risorgimento, 8 70051 Barletta
- Abbonamento annuale

per l'Italia	€ 20,00
per l'estero	€ 50,00
per le Americhe	€ 70,00

Lettere al Direttore

La medaglia d'argento (dimenticata) di Antonio Canfora

In risposta alla lettera di Elio Messinese che, da Barcis (PD) si chiedeva perché avessimo dimenticato, fra le medaglie al Valor Militare, Antonio Canfora, citato dall'Annuario Generale dell'Aeronautica militare.



In realtà una medaglia d'argento al Valor Militare attribuita ad Antonio Canfora è veramente esistita ed è curioso che finora non sia stata ricordata da quanti hanno riportato l'elenco dei nostri eroi "medagliati". Ma il mistero si spiega - almeno in parte - perché Antonio Canfora (Tonino per la famiglia) si trasferì giovanissimo a Roma, dove si arruolò in aviazione. Partecipò alla guerra e come capitano pilota abbatté sette aerei nemici. Terminò il conflitto col grado di colonnello pilota.

Ma chi era Antonio Canfora? Era figlio del dott. Alessandro Canfora, titolare di una delle farmacie più antiche di Barletta, su via Regina Margherita. Era fratello di Gino Canfora, morto di infarto nel 1954 a soli 42 anni (padre di Alessandro, primario ortopedico dell'Ospedale) e fratello di Rosa Canfora (scomparsa appena un anno fa), che sposò Biagio Lamanna, noto farmacista barlettano che aveva la sua attività in fondo a Corso Garibaldi, proprio a lato di palazzo Bonelli.

Lettera firmata

Del Palazzo di Città? Anche i Verdi ne proposero l'abbattimento

Con riferimento alla risposta data dal direttore alla lettera di Nicola Cafagna (il quale aveva lamentato che nessuno aveva proposto l'abbattimento del brutto palazzo di città), con la quale rammentava l'intervento dell'arch. Fausto Fiore e dell'ing. Antonio Ruggiero, voglio ricordare che in data 19 novembre 1990 anche i "Verdi per Barletta" proposero che "si demolisse l'orribile costruzione di Corso Vittorio Emanuele, costruzione che offendeva la bellezza del vicino Teatro Curci e del palazzo Pretorio". I Verdi proponevano inoltre che sull'area così ottenuta, sorgesse una piazza con conseguente valorizzazione del Teatro Comunale e degli antichi edifici circostanti.



Mario Ferrara

Babbo Natale venuto dal mare

È bastato poco, anzi pochissimo, per stemperare la tristezza dai volti dei tanti bambini presenti, per lo più intrisi di sofferenza, regalando loro quel lembo di felicità, quell'attimo di spensieratezza, ma soprattutto quel sentimento umano della fratellanza, che ha dato il giusto e sperato risvolto alla nostra manifestazione. Tutto ciò grazie all'impresa di "interforze" perché essenzialmente abbiamo voluto, tutti insieme, unirli alle Forze dell'Ordine, veri tutori e garanti della legalità. Pertanto abbiamo deciso di intraprendere questa strada comune che porta "a donare un sorriso, a lenire una sofferenza, a rafforzare una speranza", per rendere ancora felici, tanti, tantissimi bambini.

Sperando ed auspicando per tante volte ancora, nella fiducia e nella sensibilità dei tanti amici che in veste di sponsor continueranno a sostenerci, ma soprattutto, ringraziando l'Arma e i Corpi che hanno inteso affiancarci in questo nostro progetto, continuerò a contare anche sulla stima di tutti voi, sicuro che con la vostra presenza sarete pronti a seguirci e a sostenerci.

cav. Sebastiano Lavecchia



Babbo Natale e la Befana venuti dal mare (PHOTO PM)

Don Raffaele restaurò il Curci adibendolo a teatro...

Caro Direttore, ho letto nell'ultimo numero di novembre de "Il Fieramosca", nella tua "Piccola storia di un grande teatro", la stessa affermazione che mi hai rivolto qualche domenica fa nella libreria Liverini, e cioè che "don Raffaele Cafiero... il Teatro lo adibì a cinematografo".

La tua convinzione è parzialmente errata: mio padre, sopportando le notevoli spese, restaurò il Curci **adibendolo a Teatro** "attrezzandolo anche per proiezioni cinematografiche", come riportato per altro anche nel volume **"Cineasti di Puglia"** di Attolini-Marrese-Abenante (Adda editore, 2006, pagg. 32-33, le cui copie trasmetto con la presente), che sono sicuro che tu, conoscendoti come cultore della materia, certamente avrai quanto meno sfogliato.

Sicuramente non ti può essere noto - all'epoca eri molto giovane



Il vecchio e il giovane fotografo, Raffaele Cafiero e Ruggero Dicorato (fotorudy), lui pure su corso Vittorio Emanuele

Raffaele Cafiero (Barletta 1911-2006)

Autentico pioniere del cinema in Puglia, Raffaele Cafiero nacque da famiglia nobile, quella dello stesso ceppo dell'anarchico Carlo Cafiero, autore di un compendio del *Capitale* di Marx (la madre di Raffaele era figlia di una principessa Caracciolo). Ben presto il piccolo Raffaele manifestò il suo interesse per il mondo dello spettacolo, la cui passione ebbe modo di coltivare anni dopo quando, giovanissimo, lavorò a Napoli come aiuto di Mariano Cafiero, direttore artistico del Teatro San Carlo. Nella città partenopea conobbe molti attori e cantanti (fra cui Milly, Totò che lo ricordò in uno dei suoi film). Sullo scorcio degli anni Venti iniziò a interessarsi anche di fotografia e cinematografia, acquistando in proprio, grazie alla sua agiata condizione economica, le attrezzature necessarie per la realizzazione di alcuni cortometraggi di cui però non è rimasta alcuna copia. Svolse anche attività giornalistica fondando a Barletta nel 1933 il periodico "La Rinascita".

Agli inizi degli anni Trenta istituì a Barletta uno studio cinefotografico, "Cinephotoars" per la produzione di foto artistiche e di film. A proposito della sua passione per il cinema e la fotografia, manifestatasi fin dall'infanzia, così dichiarava: "Mi innamorai subito di quella magica e fantastica macchina e chiesi a mia madre di acquistarla. Lei la ordinò dalla Francia e quando la ritirai dal negozio di Faggella fui il bambino più felice del mondo".

La "macchina magica e fantastica" era la Pathé Baby, antenata della cinepresa a 8mm.

Sul finire degli anni Venti nella masseria di famiglia nei pressi di Canne della Battaglia, "Il Sorgio", Raffaele Cafiero realizzò il suo sogno: girò un film muto il cui titolo è *Sangue pugliese*, storia di un amore grande e sfortunato. La pellicola, dunque, è pressoché contemporanea a *Idillio infranto*, ritenuto l'unico film muto girato in Puglia. Presentato al concorso cinematografico Pathé svoltosi a Roma, *Sangue pugliese* ricevette un premio, ma nessuna copia ne è rimasta sicché esso fa parte della lunga schiera dei film perduti. Nei primi anni Quaranta Cafiero attrezzò a cinematografo una sala del Circolo Unione di Barletta denominandola "Cinema Giardini" e poi, dopo averlo restaurato a proprie spese, assunse la gestione del "Teatro Comunale Curci", attrezzandolo anche per proiezioni cinematografiche. Nel 1955 smise ogni attività attinente al mondo dello spettacolo. (V. ATTOLINI, A. MARRESE, M. ABENANTE, *Cineasti di Puglia: autori, mestieri, storie*, Adda Editore-Bari, 2006).

- che vi furono infatti svariate rappresentazioni di opere liriche - non molte invero atteso che all'epoca non v'erano contributi o sovvenzioni di sorta e le spese venivano sopportate esclusivamente da mio padre - e spettacoli di "Rivista" di notevole livello (ex plurimus Bataclan n. 1, Bataclan n. 2, Ugo Tognazzi, Carlo Dapporto, Mario Carotenuto, la Blue Bells Girls, etc.).

Anche la programmazione cinematografica era di un certo spessore atteso che il Curci aveva l'esclusività della Metro Goldwin Mayer, all'epoca la casa leader della produzione di qualità.

Anche se negli ultimi tempi forse il livello non fu più il medesimo (le contribuzioni personali si stavano esaurendo) mi son parse doverose queste precisazioni non fosse altro che a compensazione della passione e del denaro spesi da mio padre anche nella gestione del Curci.

Un cordiale saluto

avv. Arcangelo M. Cafiero



Oltre a coltivare la passione per il cinema, don Lello Cafiero era un eccellente fotografo. La locandina pubblicitaria del suo studio fotografico



Il laboratorio fotografico su corso Vittorio Emanuele 88, sotto palazzo Cafiero. Tra i due ingressi il manifesto di un celebre film

CANTINA SOCIALE DI BARLETTA

UNA COOPERATIVA AGRICOLA CHE SA CAMMINARE CON LE PROPRIE GAMBE

di Biagio Cavaliere

Il 21 dicembre e il 9 gennaio scorso sono state tenute due importanti assemblee della Cantina Sociale di Barletta-Aziende Agricole Associate. Con la prima si approvava non solo il bilancio dell'esercizio 2007/2008 ma anche, un nuovo regolamento di conferimento che privilegia la qualità. Con una semplice clausola viene posto un tetto e la valorizzazione delle uve in base agli zuccheri, quindi il socio è portato a conferire uva non eccessivamente matura ma sana, idonea all'ottenimento di vini di qualità. Si pone anche l'accento su un più rigoroso calendario di conferimento. Anche se, in questo campo, occorre maggiore coraggio e porre le premesse per una progressiva verticalizzazione, con azioni coordinate con i soci nei rinnovi dei vigneti, in modo da favorire indirizzi varietali consoni al mercato e alla storia vitivinicola della nostra area, specie ora che sta ritrovando la sua unità provinciale. Aiutare i soci ad inserirsi in uno dei programmi regionali di rinnovo penso che sia compito-dovere della cooperativa. La giovane e capace compagine che la guida deve farsi carico di un comune indirizzo.

Nella seconda assemblea, quella del 9 gennaio, numerosa e partecipata, si decideva di portare a compimento il programma POR 2006 di 1.200.000 euro deliberando un auto-finanziamento di ben 375.000 euro che permette di completare il programma avviato, volto essenzialmente alla messa a norma degli impianti e al completamento del sistema di refrigerazione atto ad ottenere, mediante la fermentazione controllata, vini di alta qualità e maggiore serbevolezza.

Non è la prima volta che la cooperativa si autofinanzia, sta nel suo codice genetico. Fin dal suo sorgere nel lontano 1950, i soci, allora poche decine, parteciparono, anno per anno, alla formazione del capitale sociale mediante l'accantonamento dei cosiddetti "sotto prodotti". Un popolo di formiche! Come definì Tommaso Fiore il nostro mondo contadino.

Anche sedici anni fa, nella triste vicenda Assovin, quando tutto sembrava perduto, uno scatto di orgoglio portò l'assemblea dei soci, in seduta straordinaria, a deliberare l'aumento del capitale sociale atto a coprire tutte le esposizioni che si erano andate accumulando.

Oggi lo fa mediante autorizzazione ad operare una momentanea ritenuta sull'acconto delle uve conferite, ripromettendosi, con una successiva assemblea straordinaria di sostituire il prestito a tasso zero, con un aumento della partecipazione azionaria di ciascun socio, questo qualora il contributo del POR non dovesse concretizzarsi per tempo.

Una cooperativa, quindi, che sa camminare con le proprie gambe. Un popolo di formiche, per l'appunto.



La Cantina Sociale di Barletta

Ma passiamo al bilancio al 31 agosto 2008, il 58° della Cooperativa. Esso presenta i seguenti dati essenziali: uve da vino conferite, nella vendemmia 2007, quintali 139.000, per un valore liquidato di euro 3.245.000. La liquidazione media delle uve da vino è stata di euro 23,35 a quintale, con variazioni, in più o in meno, a seconda del grado zuccherino e della varietà, come nel caso dell'uva di Troia, accatastata per la produzione del Rosso Barletta, la cui liquidazione è stata di euro 34,1 a quintale per le uve di maggior pregio. Ancora insufficiente per avviare, su tale uva, un serio programma di reimpianto e valorizzazione commerciale del prodotto così come la qualità estrinseca del prodotto e il suo nome blasonato merita. Un suo miglior posizionamento non guasterebbe. Scarsa la incidenza dei ricavi da imbottigliato, appena il 7,5% del ricavo complessivo. Se si tiene conto che in quel 7,5% è compreso il costo aggiunto della confezione e della commercializzazione l'incidenza del vino venduto confezionato si riduce considerevolmente.

Una presenza di bandiera. Senza alcuna possibilità, se si eccettua il Rosso Barletta, di incidenza sulla valorizzazione del prodotto conferito. La cooperativa, così, risente del mercato delle uve (influisce sui conferimenti) e del mercato del vino in cisterne (condiziona la liquidazione).

L'adesione a cooperative di secondo grado, così come autorizzato dalla assemblea del 21 dicembre, dovrebbe, se ben gestita, dare maggiore stabilità alla valorizzazione del conferito, specie se volto a dare continuità di sbocco. Ma è un discorso difficile.

Quello delle Cantine Sociali è rimasto un mondo necessario ma difficile e non solo da noi.

"Appunti di viaggio", una pubblicazione per ricordare i vent'anni del Circolo della Sanità

Celebrata, nel corso di una piacevole serata presso il Brigantino 2, la ricorrenza dei vent'anni di vita del Circolo della Sanità. Presentato dalla presidente dott.ssa Angela Di Lillo, il relatore dott. Giuseppe Dimiccoli che ha intrattenuto i presenti con una relazione su "Le politiche sanitarie della comunità europea". Per l'occasione è stata presentata la monografia "Appunti di viaggio: annuario speciale del Circolo della Sanità di Barletta", edito dalla Rotas e curato dalla stessa dott.ssa Di Lillo, a consuntivo del suo intenso biennio di presidenza.

* * *

Come sostiene Benedetto Croce, alla grande storia si può arrivare anche attraverso le piccole storie, cioè più ricordi di avvenimenti legati alla ricostruzione di piccole realtà associative, come può essere la ricostruzione della esistenza di una associazione, e nello specifico del Circolo Sanitario barlettano.

Il Circolo della Sanità di Bar-

letta nacque il 16 gennaio del 1987 nello studio del dott. Giuliano Rotunno, durante un incontro nel corso del quale vennero assegnate le prime cariche sociali: presidente fu designato il dott. Francesco Del Curatolo, vicepresidente il dott. Angelo Di Gioia, segretario lo stesso dott. Giuliano

Rotunno, e con compiti specifici furono chiamati a far parte del Consiglio anche i dottori Ruggiero Francavilla, Michele Terrone e Antonio Pennetti.

Già nelle finalità istitutive del Circolo fu stabilito che, in uno spirito associazionistico ispirato da amicizia, l'attività del Circolo dovesse alternare meeting su importanti tematiche socio-sanitarie, gite ed escursioni in importanti località di grande interesse, obiettivi che sono stati puntualmente

realizzati nel corso di questi vent'anni, dei quali sarà bene ricordare i presidenti che si sono avvicendati: primo presidente, come abbiamo detto, Francesco Del Curatolo (1987-89) a cui seguiranno altri nove presidenti, tutti uomini, meno l'ultima. Ed eccoli ricordati, in rapida sequenza: Nicola Rizzi (89-90), Angelo Di Gioia (91-92), Raffaele Garribba (93-94), Raffaele Dadamo (95-96), Giuseppe Cuonzo (97-98), Salvatore Filannino (99-2002), Gino Angelo Bassi



Il tavolo dei relatori. Da sinistra: il cerimoniere del Circolo della Sanità dott. Vito Mascolo, il dott. Giuseppe Dimiccoli, la presidente del Circolo dott.ssa Angela Di Lillo e l'editore Renato Russo

(03-04), Salvatore Lacerenza (05-06), Angela Di Lillo (07-08).

"Appunti di viaggio", il testo che ricorda questi vent'anni, abbellito da una tempera di Giuseppe Gabbiani in copertina, agile e snello, si presenta come un *reportage* giornalistico, dove le immagini a colori sono come altrettanti fotogrammi di un film, che è la storia di un circolo, ma è anche la storia della nostra vita, di un pezzetto della nostra quotidianità che si va a incastonare in quella più ampia della nostra città.

Numerosi i meeting di rilievo che - coi loro illustri ospiti - hanno segnato la storia di questo ventennio sociale. Dal diario delle iniziative, che la monografia ricorda, ne abbiamo contati 152, equamente ripartiti fra conferenze, gite ed incontri organizzati.

Accomiatandosi dal suo biennio presidenziale, la dott.ssa Di Lillo ha formulato i migliori auguri al Circolo per il prosieguo della sua attività, auspicando la continuazione di un percorso che si faccia ogni giorno più intenso e partecipato.





Cinquanta anni fa nasceva il Lions Club di Barletta per iniziativa di 22 professionisti. Da questo primo sodalizio della provincia ofantina ne sono nati molti altri ispirati al messaggio lionistico: "Creare e promuovere uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari attraverso volontari servizi coinvolgendo la comunità e la cooperazione internazionale".

Il Cinquantenario è stato ricordato con una manifestazione che si è tenuta presso il Teatro comunale "Giuseppe Curci" alla presenza del Presidente del Consiglio della Regione Puglia prof. Pietro Pepe, del Sindaco di Barletta ing. Nicola Maffei, del Direttore Internazionale Lions prof. Ermanno Bocchini, del Governatore del Distretto Lions dott. Nicola Tricarico e del Presidente del Lions Club Barletta Host ing. Antonio Ruggiero. All'iniziativa, patrocinata dall'Amministrazione comunale, hanno preso parte i rappresentanti dei 24 Club Lions e Leo pugliesi promossi dal Club di Barletta, nonché i rappresentanti dei Club Lions gemellati con il sodalizio locale: Napoli Sebetia, Forlì - Valle del Bidente, Rhodes in Grecia, Miesbach-Holzkirchen in Baviera.

Dopo gli interventi delle autorità è stato previsto un momento musicale affidato al baritono m°. Paolo Ruggiero, accompagnato al pianoforte dal m°. Antonio Piccialli, un "Omaggio ai compositori pugliesi" con musiche di Giuseppe Curci, Umberto Giordano, Giovanni Paisiello e Niccolò Piccinni.



Nel lontano 1959...

Nel lontano 1959 ben pochi avevano sentito parlare di Lions e di Lionismo, quando il dott. Michele Picardi si accinse a fondare il Club di Barletta. In seguito alle sollecitazioni di illustri personalità, quali il prof. Nisio, il prof. Traina, il prof. Pittorino, egli riuscì a comprendere in pieno la nobiltà e l'importanza dell'idea lionistica, e col suo fervore giovanile, e con l'entusiasmo di chi sposa una giusta causa, raccolse intono a sé un piccolo gruppo di professionisti e di cittadini qualificati di Barletta, Andria, Trani e Canosa, e dette vita al Sodalizio che ha avuto uno sviluppo così rigoglioso, e ha inciso con le sue opere, le sue idee, le sue realizzazioni sulla vita delle nostre collettività. Gli inizi furono irti di difficoltà, di incertezza, ma ogni perplessità fu superata dalla volontà e dallo spirito di sacrificio del primo Presidente dott. Picardi e dei suoi collaboratori, tanto che oggi dopo cinquant'anni di vita intensa e feconda il Club è ancora vivo e vitale e pervaso dalla stessa fede e dallo stesso vigore che animò i fondatori.

Numerose sono le attività svolte dal Club in questi cinquant'anni di vita e numerosi i problemi affrontati nei vari meetings.

Movimento "Buon vento", un progetto vincente per l'autonomia del Nord Barese



IN VISTA DELLE ELEZIONI PROVINCIALI BAT, QUESTA NUOVA REALTÀ È PRONTA A CONFRONTARSI CON LE ALTRE FORZE POLITICHE

di Aldo Losito

Il movimento "Buon vento" ha spiegato le vele ed è pronto a salpare verso le elezioni provinciali. Si tratta di una nuova realtà che si propone come abile skipper alla guida del Nord Barese, rappresentato nel logo da una grande barca a vela. Alla base di questa iniziativa c'è un connubio vincente tra diverse forze che il territorio esprime. C'è l'esperienza politica di uomini come Vincenzo Caldarone, Carmine Di Paola e Tony D'Ambrosio. C'è la solida base economica degli imprenditori che, finalmente uniti, puntano a fare sistema. C'è, infine, la voglia di affermazione dei tanti giovani che amano la propria terra, dove vogliono costruire il proprio futuro. "I politici sono indispensabili e rappresentano il punto di riferimento iniziale - spiega Carmine Di Paola - ma non sono certamente gli unici protagonisti di questa rete che si sta costituendo. Anzi, noi tendiamo a raccogliere dentro questo contenitore anche la società civile e tutti gli scontenti".

Il battesimo del nuovo movimento è avvenuto nella sala convegni del Polo logistico, situato sulla strada provinciale Andria-Barletta. Un luogo scelto non a caso, visto che non si configura con alcuna città ed elimina in partenza i continui campanilismi che stanno segnando la nascita della sesta provincia pugliese. "L'obiettivo - commenta Tony D'Ambrosio - è una costruzione partecipata del nostro futuro. Questo territorio ha da sempre espresso forze imprenditoriali, che il movimento sta mettendo insieme per la riuscita di un progetto comune. Attraverso una struttura organizzata si può influire su quelle che saranno le scelte del futuro. Il segreto? È nella capacità di ascolto. Il primo punto di forza di questo movimento sarà l'ambiente virtuale, ovvero attraverso internet ci si potrà confrontare in ogni momento e allo stesso tempo raccogliere e condividere idee".



Il tavolo dei relatori: da sinistra gli imprenditori Gianni Attimonelli, Matteo Bonadies, Riccardo Fusiello, e poi ancora i politici Tony D'Ambrosio e Vincenzo Caldarone

La barca del "Buon vento" è salpata ma quale sarà la rotta da intraprendere per le prossime elezioni provinciali? "Noi non nasciamo solo come fenomeno elettorale - spiega Vincenzo Caldarone -. Nasciamo per essere una rete che rappresenti la comunità e cerchi di unirli su progetti di leadership. Andria, Barletta e Trani insieme rappresentano la seconda città della Puglia e la quarta dell'intero Sud Italia. Ecco perché è necessario che le forze del territorio lavorino per un'unica idea. Non esprimiamo alcun candidato, ma un progetto solido e concreto dove in prima linea ci sono gli stessi imprenditori. Adesso vogliamo dialogare e confrontarci con chi ha fatto la storia di questo territorio, sia esso di sinistra, destra o centro. Non abbiamo nessuno da appoggiare e se saremo costretti, agiremo anche da soli".

Il programma

- 1. COESIONE INTERNA E RAPPRESENTANZA ESTERNA**
 - Localizzazione di tutte le funzioni di governance nel territorio;
 - varo della "fondazione di comunità" per le risorse, la rete e la lobby del territorio.
- 2. LA PROVINCIA AMICA DELLE CITTÀ E DEI CITTADINI**
 1. Assicurare rappresentanza, unità ed efficienza in tutte le funzioni di area vasta;
 2. limitare assessorati, strutture burocratiche e rigidità, promuovere un governo basato su agenzie, connessioni pubblico, privato - sussidiarietà;
 3. priorità agli investimenti per lo sviluppo, la qualità, programmi moderni di accesso a reti, risorse e alleanze europee e internazionali.
- 3. LA PROVINCIA A RETE - LA GOVERNANCE DIFFUSA**
 4. Le attività nodi di funzioni devono localizzarsi su tutto il territorio, con coerenza logistica, economica e distributiva;
 5. piano di coordinamento Territoriale unitario, programma della mobilità integrata;
 6. programma integrato per la sicurezza, con precedenza alle periferie, alle attività commerciali, alle persone più deboli, privilegiando le attività comuni e le nuove tecnologie;
 7. programma di infrastrutture per la qualità urbana, la connessione delle città, ai collegamenti alle reti lunghe;

8. programmi di qualità urbana e connessione delle periferie;
9. consorzio di promozione e gestione Aree sviluppo Direzionale;
10. rete di concentrazione e logistica dell'agroindustria;
11. polo informatico e delle comunicazioni;
12. polo del commercio e delle attività ludiche;
13. polo expo, cultura e sapere.

4. UNA NUOVA GRANDE CITTÀ - UNIONE DELLE CITTÀ CAPOLUOGO

14. Unione dei comuni nelle tre città capoluogo in modo da unire le funzioni strategiche e quelle che producono economie e attrattività, decentrare le funzioni di prossimità e la rete di coesione sociale;
15. costituire la seconda città pugliese per dimensioni e la quarta del Sud Italia in modo da competere per le risorse, la innovazione e la localizzazione;
16. programma di sviluppo e regolazione urbana per costituire l'unica città che "cresce all'interno" assicurando sostenibilità, qualità, cablaggio per un polo di attrazione di economie intelligenti e sostenibili.

5. MULTI-ECONOMICS DEL TERRITORIO

17. Produzione di servizi pubblici di natura industriale (manutenzioni, patrimonio, energia, ambiente, ciclo idrico integrato) con una holding del territorio che possa quotarsi in borsa e società specializzate nei segmenti produttivi;
18. produzione di servizi alla persona, servizi culturali e di marketing territoriale attraverso strumenti comuni delle città del territorio.

6. SAPERE E INNOVAZIONE: OPPORTUNITÀ PER I RAGAZZI MIGLIORI

19. Polo di eccellenza per la formazione, riorientando Centro ricerche, scuole provinciali, coordinamento e polo di produzione per le scuole pubbliche;
20. convenzione con Università dinamiche per polo didattico sul territorio e alleanza società-imprese-università;
21. innovazione e decentramento della formazione professionale, promuovere formazione di eccellenza nei campi agroindustriale, internazionale, culturale;
22. centro di mediazione tecnologica e scientifica, per la diffusione nel sistema delle imprese e delle professioni, e per la connessione diretta ai centri di produzione della innovazione tecnologica;

7. TERRA DELLA CULTURA, ACCOGLIENZA E DIVERTIMENTO

23. Integrazione del Sistema turistico locale, sinergia nella gestio-



In primo piano i tre fautori del movimento: da sinistra Tony D'Ambrosio, Vincenzo Caldarone e Carmine di Paola

- ne e promozione patrimonio culturale e ambientale, Sistema Murgia Mare;
24. rete di eventi, luoghi e risorse per la accoglienza e il divertimento, sviluppando la tendenza in atto nel territorio (Margherita= discoteche, luogo di destinazione da altre province pugliesi, ecc.);
25. promozione accordi di scambi e gestione integrata di flussi turistici transnazionali (rete Unesco, siti marini, Europa dell'Est, ecc.).

8. SVILUPPO E DIVERSIFICAZIONE ECONOMICA

- Internazionalizzazione attiva - presidio dei mercati - accordi e reti internazionali;
- attrazione investimenti nelle nuove energie, informatica, sapere, attività direzionali;
- programma di formazione di eccellenza per imprese e lavoratori, politica attiva del lavoro;
- innovazione continua nelle professioni e nel sapere locale;
- Camera di Commercio orientata alle imprese e alla promozione di poli di competenza e alla cooperazione economica tra imprenditori;
- logistica, trasporti, cooperazione territoriale.

9. DALLA STORIA AL FUTURO: CULTURA, ALIMENTAZIONE, TERRITORIO. LA NUOVA RICCHEZZA

- Distretto rurale e agroindustriale di eccellenza;
- centri di competenza per la qualità agroalimentare, la ricerca applicata e orientata al marketing dei prodotti;
- piattaforme di cooperazione dei panieri di prodotti e imprese, marchi ombrello e promozione attiva delle vendite e nei mercati;
- apertura Uffici e piattaforme di marketing nei mercati più dinamici: USA, RUSSIA, CINA;
- promozione e conclusioni programmi di sviluppo direttamente verso il consumo, concetto di "filiera corta" extraregionale;
- nuovo uso delle risorse per l'export, i programmi comunitari;
- polo formativo regionale per l'agroindustria.

10. LA TERRA DELLA NUOVA QUALITÀ SOCIALE

- Piano sociale di zona esteso a tutto il territorio;
- sussidiarietà e prossimità per i servizi di sostegno alla persona, alla famiglia;
- sanità sottratta alle logiche di campanile e alla gestione partitica;
- gestione attiva delle politiche del lavoro, informazione, formazione e diffusione delle opportunità;
- puntare sui giovani con gli strumenti della cultura, del ritrovo, della comunicazione e del sapere.

1989-2009: VENT'ANNI DI LOTTE

IN VISTA DELLA IMMINENTE CONSULTAZIONE ELETTORALE PER LA NASCITA DEL PRIMO CONSIGLIO PROVINCIALE

di **Vincenzo Piccialli***

In prossimità delle prime consultazioni elettorali della Provincia di Barletta-Andria-Trani, in programma il prossimo 6 e 7 giugno 2009, formulo, in veste di segretario amministrativo del Comitato di Lotta "Barletta Provincia", alcune proposte sulla possibile dislocazione delle Sedi Provinciali nei tre capoluoghi Barletta, Andria e Trani, in attesa che venga approvato lo statuto che dovrà, tra l'altro, individuare la sede legale del nuovo Ente (per sede legale dovrebbe quanto meno intendersi la sede della Presidenza della Giunta Provinciale con Uffici e Servizi annessi).

Il Governo, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 16/11/2007, dislocando a Barletta la Prefettura, ne ha implicitamente individuato la sede legale, fornendone all'elidendo Consiglio Provinciale un naturale indirizzo. Infatti, ipotizzando astrattamente l'abolizione, in tutto il territorio nazionale, delle Province, le funzioni di queste verrebbero naturalmente assorbite dagli Uffici Territoriali di Governo - Prefetture, in capo alle stesse Province, sostituendosi ad esse e rappresentandone, di fatto, la sede legale e di governo nel Territorio di riferimento.

Nel caso invece fossero, ancora astrattamente, soppresse le Prefetture, con l'individuazione della sede legale nella Città di Barletta, le verrebbe riconosciuto un sacrosanto diritto, avallato dagli innumerevoli disegni e proposte di leggi, dalle deliberazioni assunte dalla quasi totalità dei Consigli Comunali del Territorio, dal Consiglio Regionale Pugliese e dallo stesso Parlamento Italiano che, con la stessa coniat denominazione ne ha sancito, in modo inequivocabile, la città capofila.

Detto ciò, è davvero bizzarro il teorema, da qualcuno invocato, secondo il quale la Provincia, con oltre 40 tra enti ed uffici provinciali ancora da assegnare, non sarebbe policentrica se il Comune capofila, a cui è stata assegnata dal Governo la Prefettura, fosse

anche la sua sede legale. Non va sottaciuto che la città di Andria è sede di Questura (ufficio periferico dello Stato secondo solo alla Prefettura) ed è già sede, ancorché provvisoria, della Azienda Sanitaria Provinciale, mentre Trani è sede del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, nonché sede degli Uffici Giudiziari competenti per territorio.

D'altro canto, posto che:

- "lo statuto stabilisce quale delle tre città capoluogo è sede legale della Provincia" (art. 1, comma 4, Legge 148/04) dove per sede legale, ripeto, si intende almeno la sede della Presidenza della Giunta provinciale con i suoi uffici e servizi annessi;
- "lo statuto stabilisce, altresì, le sedi (non a caso indicate al plurale) e le modalità di riunione degli organi di governo della Provincia" (art. 4, comma 5, Legge 148/04), lasciando intendere la possibilità che Presidenza, Giunta e Consiglio provinciali possano essere distribuite in tutte e tre le città capoluogo;
- "la dislocazione degli uffici e dei servizi provinciali (cioè gli apparati di supporto alla Presidenza, Giunta e Consiglio provinciali) nell'ambito delle città capoluogo è disposta con deliberazione del Consiglio provinciale in base ai criteri stabiliti dallo statuto (art. 4, comma 4, Legge 148/04);

è necessario, già da subito, sebbene ancora provvisoriamente, individuare sedi idonee e funzionali in tutte e tre le città capoluogo e nelle stesse prevedere che si tengano, a sessioni alterne, le prime sedute del Consiglio e della Giunta provinciale sino all'elaborazione definitiva dello statuto.

Si ricordi, a tal proposito, che analoghe soluzioni sono state adottate per la Provincia di Pesaro e Urbino e per le quattro nuove Province sarde, tutte a duplice capoluogo, nonché per le Regioni Calabria e Abruzzo con le sedi istituzionali distribuite, per la Calabria, tra Catanzaro e Reggio e per l'Abruzzo, a L'Aquila e Pescara.

Lo stesso Consiglio di Stato è del parere (n. 716 reso il 18 marzo 1992 1ª Sezione) di "non ravvisare ostacoli di principio a che lo statuto preveda, ad es., che il Consiglio provinciale si riunisca in una sede diversa da quella della Giunta, o che sia convocato, alternativamente per sessioni, o che taluni assessorati abbiano sede in una città e altri in un'altra. Ferma restando, beninteso, la necessaria individuazione di un unico "capoluogo" in senso stretto, come sede legale dell'Ente nella sua unitarietà..."

Piuttosto, c'è da chiedersi come mai, a cinque anni dal varo della legge 148/04, alla vigilia ormai delle elezioni provinciali, le Amministrazioni comunali di Barletta, di Andria e di Trani non abbiano ancora provveduto a disporre immobili idonei per accogliere gli Organi Istituzionali, tanto che si ipotizza di celebrare le

servizi ambulatoriali di medicina fisica e riabilitativa

più alta attenzione per una riabilitazione

integrazione specialistica

patologia

ambulatori riservati per terapie fisiche

area per riabilitazione neuromuscolare

area specialistica per controllo funzionale e consulenze specialistiche

riabilitazione sportiva

tuoli club

acqua fitness

acquagym

cura del corpo e della forma

programmi individuali e di gruppo

scuola assenti di bambini e di genitori

ampio parcheggio riservato

La riabilitazione a BIOS

centro medico fisioterapico

direttore sanitario dott.ssa Loredana Amoruso

BARLETTA - Via San Samuele, 91
tel. 0883 518706-514130 fax 0883 576707
info@biosebios.it - www.biosebios.it

DESPAR

Passione per i freschi

IPA SUD

www.mydespar.it



*In occasione
del primo compleanno
il Bed & Breakfast Vins Lounge
vi aspetta il prossimo 1° marzo
per brindare insieme*

Vins Lounge

BED & BREAKFAST

Partner dell'evento



**CANTINE DELLA
BARDULIA**



Floral design
Tel. 0883 333696
BARLETTA

VINS LOUNGE
Via del Duomo 5 - Barletta
tel./fax (+39) 0883 390 788
cell. (+39) 347 591 60 26
web: www.vinslounge.it
email: info@vinslounge.it

prossime Assemblee Provinciali in istituti scolastici o in luoghi di culto.

Considerato inoltre che la Provincia di Barletta-Andria-Trani conterà di una Giunta formata da otto assessorati, più il Presidente, si suggerisce e si propone fin d'ora l'individuazione in:

Barletta sede legale, cioè la sede del Presidente della Giunta Provinciale con deleghe in programmazione, piano territoriale di coordinamento territoriale (PTCT), polizia provinciale, protezione civile e di due assessorati con deleghe:

- il primo in bilancio, finanze e tributi, patrimonio, locazioni, forniture, provveditorato e contenzioso;
- il secondo in attività produttive e commercio, politiche comunitarie e internazionalizzazione.



Barletta, il castello (FOTURUDY)

Andria sede di tre assessorati con deleghe:

- il primo in politiche attive del lavoro e formazione professionale, edilizia scolastica, pubblica istruzione e sport;
- il secondo in agricoltura, sviluppo rurale, alimentazione, acque e parchi, risorse del mare, caccia e pesca;
- il terzo in solidarietà sociale, pari opportunità e pace, politiche dell'accoglienza.



Andria, la Cattedrale (FOTURUDY)

Trani sede di tre assessorati con deleghe:

- il primo in cultura, beni culturali, biblioteca, pinacoteca, turismo;
- il secondo in viabilità, mobilità e trasporti;
- il terzo in assetto e programmazione del territorio, innovazione tecnologica e politiche energetiche, rifiuti e ambiente, piano assetto idrogeologico (PAI).



Trani, la Cattedrale (FOTURUDY)

Nelle tre città capoluogo agli assessorati individuati in via definitiva e permanente seguiranno, naturalmente, i servizi e gli uffici provinciali corrispondenti alle deleghe a loro assegnate, così come prevede la legge istitutiva.

Inoltre la mia proposta suggerisce ancora che:

- nelle tre città capoluogo avrà sede l'aula del Consiglio che si riunirà a sessioni alterne in base a criteri stabiliti dallo statuto;
- le riunioni di Giunta avverranno alternativamente in tutte e tre le città capoluogo quando queste precederanno le sedute del Consiglio Provinciale nelle stesse città, altrimenti si terranno nella città individuata quale sede legale;
- gli uffici e i servizi collegati al Consiglio Provinciale (commissioni, gruppi consiliari, ecc.) avranno sede nella città sede legale.

* Segretario amministrativo
Comitato di lotta "Barletta Provincia"

Buon compleanno liceo!

Sono passati 100 anni dall'istituzione della prima classe liceale

di Michele Grimaldi

Quando si discorre con qualcuno, per indicare un periodo di tempo abbastanza lungo durante il quale, per esempio, non ci si è visti si usa dire "non ci vediamo da un secolo" senza naturalmente calcolare quanto effettivamente sono 100 anni. Tanti!!! E proprio 36.500 giorni fa e precisamente il 2 ottobre 1909 nel Palazzo di Città si riuniva la Giunta Municipale per deliberare circa l'istituzione del "... 1° Corso di Liceo per 1909-1910". La Giunta, presieduta dal sig. Giuseppe Girondi assessore anziano facente funzioni di Sindaco, deliberava che "... Considerato che il Consiglio Comunale, sin dal suo insediamento, ebbe nel programma di amministrazione il proponimento di provvedere allo sviluppo degli studi secondari superiori, affinché "la gioventù" potesse acquistare l'istruzione necessaria per dare un sicuro e pratico indirizzo alla propria attività, ovvero trovarsi in grado di accedere all'Università e ritenuto che per il nuovo corpo liceale non vi è penuria di locali perché quelli preposti nel Palazzo Parlender furono riconosciuti adatti e sufficienti dalla Commissione incaricata di ispezionarli, approva all'unanimità l'istituzione per l'anno scolastico 1909-1910 della prima classe liceale a titolo di esperimento, affidare la Presidenza e l'insegnamento della predetta classe liceale ai professori del Regio Ginnasio e della Regia Scuola Tecnica, accogliendone l'offerta e compensandone il lavoro con Lire Cinquanta per ogni ora d'insegnamento settimanale e precisamente ai signori: Pirozzi prof. Antonio per la matematica; Perrotta prof. Andrea per la Storia naturale e chimica; Casolati prof. Giovanni per il Latino; Vanzan prof. Ettore per il Greco; Vitucci prof. Paolo per la Storia e Filosofia; Paolillo prof. Giuseppe per l'Italiano; Pirozzi prof. Antonio suddetto - Presidenza".

Come si può notare quella prima esperienza di liceo nasceva con un grave handicap e cioè la mancanza di una sede propria in quanto venivano "utilizzati" locali di un palazzo privato. Quello della costruzione di nuove scuole, nell'ultimo secolo, è stato il termometro di un difficile rapporto che sempre c'è stato tra la nostra Città e l'edilizia scolastica.

Infatti il tema "edifici scolastici" ha sempre avuto una sua caratteristica alquanto scottante dato che in esso entrano in gioco le questioni nevralgiche dell'architettura civile. Per molto tempo non è esistito un edificio destinato esclusivamente all'istituzione scolastica, in quanto l'istruzione avveniva oltre che nel tempio o nella stessa casa del maestro, anche attraverso il contatto diretto con la vita della città. Era questo il modello di organizzazione delle scuole greche che appunto non possedeva sedi specifiche ma utilizzava gli spazi pubblici per le sue attività.

Tutto mutò con la rivoluzione francese quando fu istituzionalizzato il trasferimento dalla Chiesa allo Stato delle responsa-



Progetto, non realizzato, edificio scuole tecniche in piazza F. di Svevia oggi piazza Caduti

bilità e del controllo dell'insegnamento in base al principio che l'istruzione dovesse essere pubblica e alla portata di tutti i cittadini (dove si è già sentita questa?), in pratica si stabilì che l'istruzione pubblica dovesse essere "gratuita, letteraria, intellettuale, fisica, morale e industriale".

Nella nostra Città il problema "edilizia scolastica" fu affrontato seriamente solo dopo 60 anni dall'istituzione dell'obbligo scolastico (1859 n.d.r.) e più precisamente quando un progetto del capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, ing. La Regina, datato 5 novembre 1919 fu portato in consiglio comunale per la sua discussione e approvazione. L'iniziativa riguardava la costruzione di un edificio per le scuole medie.

In quella Barletta dell'immediato primo dopoguerra c'erano quattro Istituti di scuole medie e cioè la Regia Scuola Tecnica, il Regio Corso Magistrale, il Regio Ginnasio e l'Istituto Tecnico Comunale Pareggiato.

In questi istituti la popolazione scolastica era in continuo e notevole aumento anno dopo anno, ma la contraddizione consisteva nel fatto che tutte le scuole citate, indistintamente, erano allocate in edifici che sicuramente non erano nati per ospitare studenti e di conseguenza i locali erano assolutamente inadatti sia dal punto di vista didattico che da quello igienico per cui si imponeva in maniera pressante la soluzione del gravoso problema di trovare una idonea sistemazione per tutte le scuole.

All'epoca, 90 anni fa, la scuola tecnica occupava locali di proprietà Comunale, mentre tutti gli altri edifici scolastici erano allocati in vecchie case di abitazione trasformate alla ben meglio ma comunque sempre inadatte alla loro effettiva destinazione.

Per l'Istituto Tecnico fu trasformato il Palazzo Affaitati e per i lavori furono spese 18.000 lire; per l'adattamento di palazzo Casale (via Mariano Sante) a sede del Ginnasio, furono spese oltre 5.000 lire e per Palazzo Fraggianni, sede del corso Magistrale, servirono quasi 20.000 lire.

Questi lavori furono eseguiti per far fronte alle giuste esigenze di una popolazione scolastica che nel 1919, a Barletta, era di 748 alunni così divisi: Scuola Tecnica 268, Istituto Tecnico 160, Regio Ginnasio 200 e Corso Magistrale 120. A quest'ultimo venivano aggregati altri 400 (!!!) alunni delle scuole modello (arti e mestieri n.d.r.) portando così la popolazione scolastica a quasi 1.100 alunni con una previsione di aumento di circa il 60% per l'anno scolastico 1919/1920. Il progetto dell'ing. La Regina fu accolto favorevolmente dal consesso comunale che però si trovò ad affrontare immediatamente il problema dell'individuazione di un suolo ove ubicare il nuovo edificio scolastico.

Il problema, per l'epoca, ma pensiamo sarebbe peggio oggi, si presentò subito di non facile soluzione data la deficienza di suoli edificatori (!!!) ed in seguito all'esame di diverse località che "...si dovettero scartare sia per la loro eccentricità (?) e sia anche perché di superficie non sufficiente, si venne alla determinazione di progettare il nuovo edificio (fig.1) nell'isolato localizzato a nord di via Ferdinando D'Aragona, ad est del prolungamento di via S. Antonio, a sud della via dei Cappuccini e ad ovest di Piazza Federico di Svevia (attuale Piazza Caduti n.d.r.). In poche parole indovinate dove si doveva costruire l'edificio: bravissimi!!! dove attualmente c'è il Palazzo delle Poste. L'ubicazione fu ritenuta rispondente in maniera adeguata alle esigenze per ubicarvi un edificio di scuole medie.

La costruzione di un edificio scolastico fu anche, per il Comune, un vantaggio di non lieve importanza in quanto avrebbe risolto in massima parte il problema della scuola elementare dato che questa avrebbe preso il posto della Scuola tecnica che aveva sede nei locali di S. Domenico.

Purtroppo di quel progetto, così ben pensato ed articolato dall'ing. La Regina, come è facilmente intuibile non se ne fece poi più nulla e tutto rimase sulla carta così come era nato.

Bisognerà attendere altri 7 anni per rispolverare il grave problema della mancanza di scuole e ciò accade quando il 10 gennaio 1926 venne redatto un verbale dall'assessore ai lavori pubblici dell'epoca sig. Francesco Torre il quale chiedeva l'immediata ap-

provazione del progetto per la costruzione di un edificio scolastico e motivava tale richiesta con l'assoluta indispensabilità della realizzazione di tale opera per combattere in maniera fattiva il sempre crescente analfabetismo che negli anni '20 aveva raggiunto l'incredibile percentuale del 70% e quindi abbondantemente rientrando nei parametri previsti dall'art.1 della legge 31.12.1923 n. 3125 e cioè analfabetismo superiore al 40% e mancanza di aule, che davano diritto alla concessione di contributi statali per la costruzione di edifici scolastici.

Ai gravi problemi derivanti dalla mancanza di strutture si aggiungeva anche quello, inevitabile, dell'effettuazione dell'orario alternato (i tempi cambiano ma le problematiche ...) che rendeva ancora più arduo (eufemistico?) il lavoro degli insegnanti e naturalmente dei pochi alunni che, novelli argonauti, affrontavano le avversità per raggiungere il vello d'oro rappresentato dal sapere.

Questa volta, per fortuna, il "grido di dolore" dell'assessore Torre venne accolto e l'11 aprile 1929 il Commissario Prefettizio, dott. Vito Lattanzio, approvava il progetto redatto dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico per la costruzione di un edificio scolastico lungo viale Regina Margherita.

Da tutta questa serie di disavventure, più o meno volute, si può comprendere, senza nessun dubbio, che il rapporto tra la Città e le scuole non è mai stato facilissimo, tutt'altro. Un passo importante lo si è fatto il 13 novembre scorso con l'approvazione da parte della Giunta provinciale dei progetti relativi alla costruzione di nuovi edifici scolastici. La nostra Città beneficerà, grazie a questo provvedimento, di un nuovo istituto di istruzione superiore da 30 aule che miglioreranno la risposta al crescente fabbisogno territoriale di locali scolastici in ambienti idonei e funzionali.

La Provincia, con questo provvedimento, ha recepito in maniera piena l'istanza presentata negli scorsi mesi dall'Amministrazione comunale, che già il 31 luglio scorso aveva dato il via libera in Consiglio comunale alla Delibera n° 41, con la quale s'individuava il suolo (di circa 20.000 mq.) ritenuto idoneo per il nuovo plesso che sarà edificato dalla stessa Provincia.

L'area destinata ad accogliere la struttura pubblica è situata nella nuova zona 167, precisamente in via vecchia Andria, in prossimità del prolungamento di via Manzoni e dello svincolo Patalini della strada Statale 16 bis.



SHLOMO VENEZIA A BARLETTA

di Francesca Leone*

Mercoledì 14 gennaio presso la Sala rossa del Castello di Barletta, alla presenza di un pubblico attento e numeroso, si è tenuta la testimonianza di Shlomo Venezia, uno dei pochi sopravvissuti al campo di sterminio Auschwitz-Birkenau.

Un evento organizzato e fortemente voluto dall'Archivio della Resistenza e della Memoria, impegnato da diversi anni nella trasmissione e nella divulgazione di una memoria storica lontana da interpretazioni di parte e fuorvianti.

Dopo il saluto iniziale del prof. Luigi Di Cuonzo, del Presidente del Consiglio Comunale rag. Filippo Caracciolo e dell'Assessore Francesco Grippo, Shlomo, autore del libro *Sonderkommando Auschwitz*, pubblicato da Rizzoli nel 2007, con lucidità e coraggio ha raccontato la sua tragica esperienza di vita. Catturato nel marzo del 1944 in Grecia, all'età di 20 anni, e deportato con tutta la sua famiglia nel campo di sterminio con l'inganno di una casa e di un lavoro. In realtà dopo un viaggio di circa 10 giorni, in condizioni disumane, incominciò per Shlomo il dramma e l'inferno. Assegnato al Sonderkommando, una squadra speciale selezionata tra i deportati, tra gli uomini più giovani e prestanti, Shlomo, fingendo di esercitare la professione di barbiere, perché pensava magari di avere un posto di riguardo, ebbe il compito di tagliare i capelli ai cadaveri, ma soprattutto trasportare nei forni crematori i corpi delle vittime uccise con lo Zyklon B. Salvatosi avventurosamente e, dopo aver partecipato alla marcia della morte, finì in vari ospedali. L'esperienza lo ha segnato per tutta la vita tanto che, per 47 anni non ha mai voluto raccontarne. Oggi, a 85 anni gira il mondo per testimoniare e per educare. *Vedere ogni giorno tutti quei gruppi arrivare ed entrare senza speranza, senza più alcuna fiducia, allo stremo delle forze, era davvero uno spettacolo terribile. Non ho mai avuto una vita normale, Non ho mai potuto dire che tutto andasse bene e andare, come gli altri, a ballare a divertirmi in allegria... Tutto mi riporta al campo. Qualunque cosa faccia, qualunque cosa veda, il mio spirito torna sempre nello stesso posto. È come se il lavoro che ho dovuto fare laggiù non sia mai uscito dalla mia testa.*

Molte le domande di docenti e alunni, delle scuole di ogni ordine e grado. Non hanno voluto perdere l'occasione unica e rara, di ascoltare un sopravvissuto, testimonianza significativa ed indispensabile nella ricostruzione di eventi storici spesso falsati e ignorati. Alla domanda: "Perché solo dal 1992 sente il bisogno di testimoniare?" Shlomo risponde che, inizialmente molti non credevano alle sue parole. Prendendo atto, poi del riaffiorare di ideologie antisemite, si è reso conto di doverne parlare e testimoniare, perché ricordare il passato serve a ricostruire il futuro.

Il duo Maddoni, Nino e Flavio, hanno intervallato la testimonianza con note di musica ebraica mentre, le studentesse



Due momenti dell'incontro. Sopra. Il tavolo dei relatori, da sinistra: il presidente del Consiglio Comunale Filippo Caracciolo, Shlomo Venezia, l'assessore Francesco Grippo e il responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria Luigi Di Cuonzo. Sotto Shlomo Venezia riceve l'omaggio di una preziosa miniatura di Porta Marina

Cinzia Defazio, V Ginnasio "Casardi" e Valentina Palmitessa, V Liceo Scientifico "Cafiero", hanno brillantemente interpretato brani del libro, *Sonderkommando Auschwitz*, tradotto ormai in 12 lingue.

Esposti nel corso della serata una serie di manichini, dell'artista barlettano Ruggiero Spadaro, autore di pitture sulla Shoah e di mostre sui diritti umani.

A conclusione, per la sua presenza a Barletta (per ben sei volte!) l'Amministrazione comunale ha reso omaggio, donandogli una preziosa miniatura della Porta Marina.

* ufficiostampa@barlettarestienzaememoria.it

Giornata della Memoria a Barletta

Le Scuole Primarie e le Scuole Secondarie insieme per non dimenticare

di Elisabetta Pasquale

Lodevole l'iniziativa e fortemente sentita dagli studenti della Scuola Secondaria di I Grado "Mons. R. Dimiccoli" di Barletta, coordinati dalla prof.ssa E. Pasquale e sostenuti dal Dirigente Scolastico prof. F. Di Stasi che, in rete con la Scuola primaria "San Domenico Savio", Dirigente Scolastico prof. C. Cristallo, hanno indetto il concorso "Buccia di patata", indirizzato a tutte le scuole primarie di Barletta, che si è concluso con l'omonima manifestazione il 26 gennaio nella palestra della scuola primaria "San Domenico Savio" nella quale è intervenuto l'assessore Grippo e il prof. Luigi Di Cuonzo.

Al concorso-manifestazione hanno preso parte la scuola primaria "G. Modugno", la scuola primaria "R. Musti" e la scuola primaria paritaria "Santa Teresa del Bambin Gesù".

Gli studenti delle quinte elementari delle scuole menzionate, con la partecipazione straordinaria di alcuni allievi delle classi IV A-B e C-D, referente per la Shoah, Italia Del Re della scuola "San Domenico Savio", assieme agli studenti di prima media hanno dato voce ad alcune pagine della letteratura della Shoah a cominciare dalla poesia in epigrafe al libro documento di Primo Levi "Se questo è un uomo" passando per "Il razzismo spiegato a mia figlia" di Tahar Ben Jelloun, e proseguendo con alcune scene della riduzione teatrale del **Diario di Anne Frank**, ricordando la storia di Settimia Spizzichino raccontata in "Cioccolato ad Auschwitz", con la declamazione di una poesia inedita "Cuore di padre" scritta da Lucia Simone, insegnante presso il IV Circolo, per concludere con una scena tratta dal film "La vita è bella". Le parole sono state intervallate dalla presenza dell'orchestra "Dimiccoli" diretta dai maestri V. Fanelli, C. Di Noia e V. M. Manzionna e dall'intervento del coro diretto dalla prof.ssa G. Scuro che hanno eseguito la celebre ballata pacifista "La guerra di Piero" di F. De Andrè, "La vita è bella" e hanno concluso l'intera manifestazione con il canto "Hevenu shalom alekhem".

La Scuola Secondaria di Primo grado "G. De Nittis" (Dirigente Scolastico prof. A. Messinese) di Barletta ha celebrato il Giorno della Memoria nel ruolo di capofila di un progetto in rete con la scuola primaria "N. Fraggianni" e il Liceo classico "Casardi", organizzato dal team del progetto "La storia come ricerca e ricostruzione dell'identità individuale e collettiva" (referente la prof.ssa Laura Tota).

Il progetto, articolato in più fasi, è stato aperto dall'incontro, tenutosi l'8 gennaio presso l'aula magna della scuola "De Nittis", con la prof.ssa Maria Corallo, esponente della "Historia ludens".

In questa occasione è stato sottolineato che ricordare (riportare al cuore) è un dovere. Scegliere, interpretare e interrogare documenti



I tre disegni vincitori al concorso "Buccia di patata" realizzati dai bambini delle scuole San Domenico Savio, Musti e Modugno



Una scena tratta da "La vita è bella"



Foto di gruppo: un momento della premiazione. Da sinistra l'assessore F. Grippo, il D.S. C. Cristallo, il prof. L. Di Cuonzo, E. Pasquale, il D.S. F. Di Stasi e Italia Del Re

diventano infatti operazioni fondamentali non solo per scrivere la storia ma anche e soprattutto per formare una coscienza civile, capace se non di comprendere almeno di conoscere e condannare orrori e atrocità, frutto di un razzismo aberrante che nega alle vittime i più elementari diritti e toglie ai carnefici qualsiasi traccia di dignità umana.

La seconda fase del progetto in rete per la celebrazione del Giorno della Memoria 2009 ha visto gli alunni delle classi terze impegnati in attività di studio e di approfondimento su aspetti specifici delle persecuzioni razziali: l'analisi dei documenti storici che testimoniano l'esistenza anche in Puglia, a Gioia del Colle e ad Alberobello, di campi di concentramento in cui venivano internati gli ebrei italiani, prima di essere avviati ai campi di sterminio in Germania e in Polonia.

Nei giorni 26, 27 e 28 gennaio i lavori prodotti dagli alunni delle scuole "Fraggianni", "De Nittis", "Casardi" sono confluiti in una mostra allestita nella palestra della scuola "De Nittis", aperta anche ai cittadini.

L'auspicio è che la conclusione delle celebrazioni per il Giorno della Memoria 2009 non segni la fine di questa esperienza di collaborazione in rete fra scuole impegnate nel tentativo di realizzare una concreta continuità didattica in ambito storico.

Una giornata all'Archivio "VIVERE RIFLETENDO"

La visita all'Archivio della Resistenza e della Memoria ha offerto la possibilità di riflettere sulla vita e sui suoi valori.

Siamo partiti da un'attenta lettura ed analisi dell'esposizione della raccolta dei "DIVIETI HITLERIANI" nei confronti degli ebrei (dal 1933 al 1941): vietata professione ad avvocati e giudici; vietata assistenza medica; bambini ariani non potevano giocare con bambini ebrei; non potevano praticare sport, andare in spiaggia, usare mezzi pubblici; dovevano consegnare tutti i loro beni...

Completano la mostra, dei manichini dal volto intatto: senza bocca, senza naso, senza occhi, che sono lo specchio dell'anima. Questi corpi mutilati, a cui è stata tolta qualsiasi possibilità, qualsiasi movimento, qualsiasi libertà, mirano più che a distrarre, ad integrare la percezione di chi guarda ed osserva. Guardando quei manichini, particolarissime sculture di Ruggiero Spadaro, si riesce quasi a percepire quello che hanno provato gli ebrei nell'essere perseguitati. Su uno di essi c'è inscritta una testimonianza, forse di qualcuno che aveva assistito alla persecuzione; descrive scene orribili di ragazzi ebrei fra i 12 e i 18 anni, massacrati e sterminati dai tedeschi. Immaginiamo, come avremmo potuto reagire, noi, ad una simile situazione? un altro manichino raffigura un bambino nel ventre materno, scarno, sembra triste e consapevole, già prima di nascere, di ciò che lo aspetta fuori. Un altro ancora pieno di chiodi su tutto il petto, un altro presenta su tutto il corpo una mano rossa di sangue: ognuno di essi ha un significato differente, ma che comunque ci ha fatto riflettere.

A conclusione della visita, il professor Di Cuonzo ha proposto un *brainstorming*, noi così da spettatori siamo diventati attori, infatti siamo stati invitati a non commiserare quanti sono stati oggetto di privazioni, ma pensare a noi stessi come soggetti "deprivati".

Questo gioco delle parti ci ha coinvolto emotivamente e responsabilmente: per noi, che viviamo in una società caratterizzata da un clima di libertà, di agiatezza e benessere, è stato difficile pensare di perdere tutto questo, privandoci di qualsiasi diritto.

Terminato il laboratorio, nelle nostre menti è rimasto il ricordo di un'esperienza memorabile: abbiamo imparato a riflettere non solo su ciò che è capitato agli ebrei, ma soprattutto, attraverso loro, sulla nostra vita, sulla nostra immagine, sulla nostra anima, ponendoci un interrogativo. "Noi, in verità, chi siamo?".

L'esperienza fatta è apparsa un'ottima terapia per imparare a conoscere se stessi. Questo incontro, ma soprattutto, queste riflessioni non sarebbero state possibili se non ci fosse stato il professore Luigi Di Cuonzo.

A lui vanno i nostri complimenti: ha saputo coinvolgerci, utilizzando un linguaggio semplice e a volte anche faceto, ci ha insegnato a riflettere sulla vita e sui suoi valori.

Rosalina Binetti, Rosanna Landucci, Raffaele Fiorella
III B Scuola Secondaria di Primo Grado "G. De Nittis" - Barletta

Il piano paesaggistico, oggi delle opportunità, soppianta quello dei vincoli. Era ora.

di Stefania Patella

Il Piano Paesaggistico territoriale regionale (Pptr) etichettato originariamente come piano dei vincoli, oggi, dopo una attenta rivisitazione, alla luce degli incontri professionali fin qui avuti, si presenta come piano delle opportunità. Merito dell'assessore regionale all'urbanistica, dott.ssa Angela Barbanente, che nelle settimane scorse aveva promosso e coordinato una serie di incontri con le principali categorie professionali, ma anche con comuni e associazioni, per fare il punto - insieme - dello stato di attuazione relativa alla programmazione urbanistica paesaggistica regionale.

Ultimo incontro, quello con l'associazione degli architetti, guidato dal presidente dell'ordine, Vincenzo Sinisi, rappresentante anche dei "paesaggisti" e dei "pianificatori". Sinisi ha apprezzato, facendosi interprete delle generalizzate valutazioni dei suoi associati, il nuovo indirizzo preso dall'assessore regionale che finalmente ha cambiato l'ottica dell'approfondimento normativo in materia, spostandolo da un atteggiamento negativo, cioè disciplinare e vincolistico, ad una visione invece positiva, propositiva, sempre incentrata sulla qualità paesaggistica.

La problematica è tornata prepotentemente alla ribalta da quando sono tornati ad accendersi i riflettori sull'abbattimento del complesso Matarrese a Punta Perotti, circa il pagamento dei danni all'impresa costruttrice. Per converso s'è tratto spunto da questa imbarazzante riattualizzazione di una brutta pagina del nostro scenario paesaggistico, per riaprire il dibattito sulla necessità di valorizzare le grandi potenzialità naturalistiche, storiche e architettoniche che fanno della Puglia una delle più belle regioni d'Italia.

È assurdo, è il parere di Vincenzo Sinisi, che, col 25% del patrimonio culturale mondiale, si faccia poco per la tutela e la valorizzazione di questa enorme potenzialità, promuovendone le tante bellezze, cercando di prevenire gli scempi del territorio dai quali siamo stati afflitti anche recentemente.



Ma come fare? Con quali strumenti normativi intervenire dopo aver constatato che non c'è riuscito il Putt, cioè il Piano Urbanistico Territoriale Tematico? Ma quel piano, ci si è accorti - meglio tardi che mai - che era caratterizzato da una impostazione per così dire impeditiva sugli interventi, vincolistica. Una via alternativa ci sarebbe - e su questo pare convergano la Barbanente e Sinisi - ciascuno nell'ambito delle proprie competenze. Ed è quella di porre l'accento più che sulle problematiche relative alla trasformazione del territorio, alle *modalità* qualificative. Sembra banale, ai limiti dell'ovvietà, ma quello che vi richiedono per questo tipo di interpretazione della nuova auspicabile impostazione, è una presa di coscienza degli attori: maggiore fiducia degli organismi regionali, incoraggiata però da un'altrettanta positiva consapevolezza degli operatori del settore.

In questa nuova prospettiva, l'attenzione si sposta dalla fredda interpretazione vincolistica, ad una maggiore attenzione verso il *genius loci*, cioè alla salvaguardia di quei valori paesaggistici più significativi e caratterizzanti quel territorio.

Insomma la nuova strada che si delinea non è poi quella della contrapposizione sistematica e preconcepita di inveterate posizioni, ma quella più ragionevole e propositiva di un serio, costruttivo confronto di valutazioni. Attraverso una più convinta collaborazione dei tecnici (specialmente ingegneri e architetti) sarà più facile intervenire in una auspicabile maggiore sensibilità degli imprenditori e dei costruttori. Problema a parte, ma non marginale, quello della sostenibilità delle risorse; ma questo è un altro discorso.



AL VIA IL SECONDO ANNO DELLA SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE LITURGICA

Presso la Parrocchia S. Paolo Apostolo (via Donizetti), è stato avviato il secondo anno della scuola di formazione liturgica al fine di proporre ai componenti dei gruppi liturgici, ai coristi, musicisti e a quanti sono impegnati al servizio della liturgia, un percorso formativo teorico-pratico di taglio prettamente "laboratoriale".

Ai partecipanti al corso verranno offerti i laboratori finalizzati a fornire e preparare laici e religiosi/e tesi a scoprire l'*Ars Celebrandi* e a servire le celebrazioni liturgiche in qualità di animatori nelle comunità parrocchiali, imparando così ad utilizzare le diverse discipline "artistiche" che sono a servizio della liturgia e per comprendere cosa significhi celebrare e vivere una "*bella liturgia*", sperimentandone completamente il fascino nel ritmo scandito dei laboratori.

LA PARROCCHIA DI SAN BENEDETTO IN RETE

Da quest'anno va in rete il sito internet della Parrocchia di S. Benedetto. La data dell'inizio della presenza telematica si è fatta volutamente coincidere con la celebrazione di San Francesco di Sales, patrono delle Comunicazioni Sociali. Il santo, per evangelizzare i suoi fedeli, passava di casa in casa infilando, sotto le loro porte, i biglietti con le catechesi.

IL MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, in occasione della giornata mondiale delle migrazioni, ha inviato alla chiesa diocesana un messaggio pastorale. Nella lettera, l'Arcivescovo ricorda alla Co-

munità che l'istituzione della giornata mondiale delle migrazioni venne istituita nel 1966 e richiama l'opera di misericordia corporale: *Ero straniero e mi avete accolto* (Matteo 25,35).

L'organismo "Migrantes" è stato istituito per assicurare la cura pastorale dei migranti italiani e stranieri e degli itineranti allo scopo di promuovere nelle comunità cristiane, atteggiamenti e opere di fraterna accoglienza nei loro riguardi e per suscitare nella comunità civile la comprensione e la valorizzazione delle loro identità in una convivenza rispettosa della dignità e dei diritti delle persone.

DUE INCONTRI DELLA SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO

Presso il Santuario Maria SS. dello Sterpeto si è tenuto il settimo incontro del terzo anno della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico, dedicato al tema "L'Europa tra storia e cultura", trattato dal prof. Ennio Triggiani, preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bari.

L'ottavo incontro, illustrato dal prof. Michele Sorice docente presso la Luiss di Roma, ha avuto come tema "Informazione e mass media nel villaggio globale".

RITIRO SPIRITUALE DIOCESANO DEL SETTORE ADULTI DI AZIONE CATTOLICA

Presso la parrocchia di S. Nicola, sul tema "Sulle orme di S. Paolo" si è tenuto un ritiro spirituale diocesano del settore adulti di AC. Iniziata con la preghiera, la giornata è proseguita con una catechesi sulle orme di S. Paolo, una adorazione eucaristica, partecipazione a laboratori per gruppi di interesse, e poi conclusa da una celebrazione.

INIZIATIVA DELL'AZIONE CATTOLICA PER IL RISPETTO DELLA VITA

Promosso dal coordinamento cittadino dell'Azione Cattolica, si è tenuto nella basilica di S. Maria Maggiore un incontro di preghiera nel nome di Eluana per il rispetto del valore della vita.

60 ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DELLA PARROCCHIA SPIRITO SANTO

Iniziate le celebrazioni del sessantesimo anniversario di fondazione della scuola paritaria dell'Infanzia nella parrocchia dello Spirito Santo, all'insegna dello slogan: "60anni... e non li di-

**New
and
Best**

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 - BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest

Matteo Bonadies Gioielli
1890

Matteo Bonadies Gioielli Srl
Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it



La collana *Sic et non* del nostro Istituto si arricchisce di un secondo volume, frutto dell'impegno didattico appassionato e meticoloso che il prof. Farina da anni profonde presso il nostro Istituto come docente di antropologia teologica.

Il testo ha conservato il tono dialogico delle lezioni così da far risuonare la freschezza della parola e della passione del docente che attraverso queste pagine mira a far sentire il lettore non "di fronte" ma "dentro" lo scorrere dei contenuti del libro. Una caratteristica a prima vista atipica per delle lezioni che assumono la veste di un libro, ma che sicuramente imprime un surplus di comunicatività che "seduce" il lettore non iniziato ed entusiasma lo studente per un viaggio non solo di "dovere", ma di "piacere" tra le pagine di un insolito manuale di studio.

Un libro sulla preghiera può apparire ardito per il nostro tempo, marcatamente segnato da una diffusa e rassegnata unidimensionalità dell'uomo. A tal proposito ritengo sia d'uopo richiamare alcune espressioni di Paolo VI tratte dalle sue "Note per il nostro Testamento". Egli sintetizzò nel 1965 in una frase il senso della sua vita: "Sul mondo: non si creda di giovargli assumendone i pensieri, i costumi, i gusti, ma studiandolo, amandolo, servendolo"....

Domenico Marrone
Direttore dell'ISSR - Trani

Dal mondo della chiesa

mostra: 1949-2009". Intenso il programma celebrativo che si è attuato in quattro iniziative: una Santa Messa per bambini e genitori, una visita al Santo Padre, una festa con bambini e famiglie e una messa officiata da S.E. l'Arcivescovo con la partecipazione delle autorità, degli ex alunni e del personale scolastico.

DUE GIORNATE DEDICATE ALLA VITA CONSACRATA DI RELIGIOSI E RELIGIOSE

In occasione della Giornata Mondiale della vita consacrata, celebrata il 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al tempio, nei sette centri diocesani, si sono svolte iniziative dirette a far conoscere la vita consacrata di religiosi e religiose. La prima giornata è stata dedicata alla "vita consacrata al femminile", promossa dal Centro Diocesano Vocazioni, diretto da don Cosimo Delcuratolo. Messe dedicate sono state celebrate nelle 62 parrocchie diocesane.

UNA LETTERA DAL BRASILE, DEL PADRE COMBONIANO DON SAVERIO PAOLILLO

È giunta dal Brasile alla comunità ecclesiale di Barletta dal padre comboniano barlettano don Saverio Paolillo, una lunga lettera nella quale il missionario esprime alcune sue riflessioni sul valore - oggi - della persona.

La nostra società - così esordisce nella sua missiva - *non ha come fondamento la persona, ma il denaro, la ricerca ossessiva del guadagno che si impone come forza divoratrice che tutto a se sottomette, dalla politica all'economia, dalla cultura alla religione. La stessa etica* - prosegue don

Saverio - *parola usata e abusata, si piega di fronte all'individualismo. A pagarne le spese è la vita in tutte le sue dimensioni.* Don Saverio passa quindi ad approfondire i più recenti avvenimenti in campo finanziario, che hanno messo in ginocchio l'economia mondiale, con riverberi che - alla fine - hanno mortificato la povera gente, l'ultimo stadio, il più debole, il più vulnerabile e quindi il più colpito da questo disastro economico, con preoccupanti prospettive in campo occupazionale.

LA BENEDIZIONE IMPARTITA AGLI ANIMALI NELLA FESTA DI S. ANTONIO ABATE

Sul sagrato della concattedrale di S. Maria Maggiore, in occasione della festa di S. Antonio Abate, si è tenuta la Liturgia della benedizione degli animali. Il rito è stato officiato da don Pino Paolillo, vicario episcopale e parroco di S. Andrea e S. Maria della Vittoria.

S. Antonio Abate, uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa, nato a Qumans (Egitto) a vent'anni abbandonò ogni cosa per condurre una vita anacoretica per più di 80 anni. Morirà infatti ultracentenario nel 356.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Come ogni inizio di anno, si è celebrata la "Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani" che quest'anno è stata dedicata al tema "Essere riuniti nella tua mano". Si è trattato di un appuntamento di alto valore ecumenico che ha visto incontrarsi, a carattere territoriale, le diverse comunità cattoliche, protestanti, ortodosse, unite nella preghiera, nel dialogo, nel confronto.

DON VINCENZO MISURIELLO NUOVO DELEGATO DIOCESANO PER LA SCUOLA CATTOLICA

L'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, ha nominato Delegato Diocesano per la Scuola Cattolica e Rappresentante della Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.) don Vincenzo Misuriello, che svolge il suo ministero sacerdotale nella parrocchia San Benedetto, e che in questo ruolo succede a mons. Filippo Salvo, nominato recentemente Vicepresidente del Tribunale Ecclesiastico Regionale.

Ricordiamo che nella Diocesi operano l'Istituto Tecnico Commerciale programmatori (a Barletta), 2 Scuole Primarie (a Barletta) e 26 Scuole Materne Paritarie (5 a Trani, 10 a Barletta, 3 a Bisceglie, 6 a Corato, 1 a Trinitapoli e 1 a San Ferdinando di Puglia).

Compito del Delegato è quello di assicurare a nome del Vescovo lo spirito informatore dell'istituzione cattolica delle Scuole, di coordinare le attività diocesane per la Scuola Cattolica e rappresentare la Diocesi alla F.I.S.M. e per conto di questa curare i rapporti con le Amministrazioni Comunali del territorio diocesano.



Notizie in breve

L'AZIONE CATTOLICA CONTRO LA DILAGANTE DISOCCUPAZIONE

Luigi Lanotte, presidente dell'Azione Cattolica di Barletta, nel promuovere la Settimana Sociale diocesana, ha illustrato alcune riflessioni sul difficile momento economico, con particolare riferimento alle difficoltà occupazionali. Ma riferiamo le sue parole: *Siamo in linea con l'associazionismo nazionale che ritiene necessario fornire una risposta immediata e forte, di sostegno materiale e morale, alle famiglie e alle persone che vivono il dramma privato e sociale della perdita del posto di lavoro. Le proiezioni disoccupazionali del 2009 indicano purtroppo un sensibile aumento della disoccupazione, a cui occorre far subito fronte.*

SALERNO CON L'UDC IN CORSA PER LA PROVINCIA

Salerno, il primo politico barlettano a candidarsi alla presidenza della nuova provincia BAT, ha sancito il suo ingresso nell'UDC di Casini, con il quale scenderà in campo nella prossima consultazione elettorale di giugno. Viene spontaneo chiedersi, a questo punto, quale siano i candidati del PD e del PdL, ma non se ne sa ancora nulla. Ma tornando a Salerno, attualmente il candidato della lista "La buona politica" è sostenuto dall'UDC, dal PSDI, dal nuovo PSI e da una lista civica minervinese. Si sa inoltre che ha buone referenze anche nei comuni di Andria e Bisceglie.

ATLANTE CARTOGRAFICO AMBIENTALE

Il Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese Ofantino, in collaborazione con l'Agenzia Territoriale per l'ambiente del PTO NBO ha chiesto la presentazione dell'Atlante Cartografico Ambientale del Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto.

L'Atlante si colloca, all'avvio del processo di gestione dell'area protetta, quale strumento di supporto ai processi di condivisione e di partecipazione sostenuti dal programma INTERREG Grecia-Italia 2000-2006, asse prioritario III "Ambiente e patrimonio culturale", misura 3.1: "Miglioramento della gestione degli ecosistemi comuni", progetto "Istruzione ed Incorporamento delle Comunità Locali attorno ai fiumi Kalamas (Ioannina, Thesprotia) e Ofanto (Canosa, Barletta), per la Tutela degli Ecosistemi, per il Monitoraggio e lo Sviluppo Sostenibile delle Aree" - Cod Progetto I3101025.

240 DELLA COFRA IN CASSA INTEGRAZIONE

Dopo i 62 lavoratori messi in cassa integrazione il 1° febbraio, da lunedì 9 sono stati cassintegrati altre 180 unità lavorative. La cassa integrazione comporterà che i lavoratori mantengano il posto di lavoro con una retribuzione pari al 60% della paga base. Motivo della crisi, l'impossibilità di reggere il confronto con i bassi costi dei paesi dell'Estremo Oriente, Cina in testa. E questo è il motivo per il quale l'amministratore dell'Azienda si è visto costretto a utilizzare progressivamente fabbriche in Albania e altrove, al di fuori della Comunità Europea, dove la produzione è fatta nella norma del 75% da un personale che - fra Cina e Albania - sfiora le 3.500 unità.

ESORBITANTI I COSTI DELLE CASE

Il Comitato di famiglie "Cittadini senza padroni per una vera 167", una associazione costituita da aspiranti proprietari di case, cioè da iscritti che provengono da cooperative della 167, hanno rilasciato alcune preoccupate dichiarazioni sugli esagerati costi delle case. Per entrare più nel concreto, il Comitato ha denunciato all'opinione pubblica che il costo di una casa popolare si aggira sui 180 mila più 20.000 euro per altre spese come quelle notarili, un prezzo fuori dalla portata di molte famiglie che per anni s'erano illuse di poter acquistare una casa a un prezzo economicamente conveniente. Secondo Giuseppe Lavecchia e Nicola Rutigliano, portavoce del Comitato, il prezzo vero di una casa popolare, secondo la stima di tecnici esperti e - soprattutto - disinteressati, è di 130.000 euro, tenendo conto che il costo medio varia dai 760 ai 1250 euro al mq.

IN ARRIVO 30MILA MULTE DA 70 EURO

Secondo la denuncia di Marco Pedico, segretario cittadino del Partito Liberale, starebbero per arrivare a destinazione dei cittadini di Barletta qualcosa come 30.000 multe, relative al mancato rispetto dei segnali di divieto di accesso e transito dalle ore 20.30 alle ore 3, nelle zone a traffico limitato. Ora, la contestazione di Pedico è rivolta soprattutto al Comando Vigili di Barletta, che opererebbe questa stangata fiscale in danno di cittadini finora del tutto disinformati di quest'obbligo. Il che produce un notevole danno a quei cittadini che non sono messi in condizione - se informati in tempo - di poter evitare la reiterazione dell'osservanza sindacale.

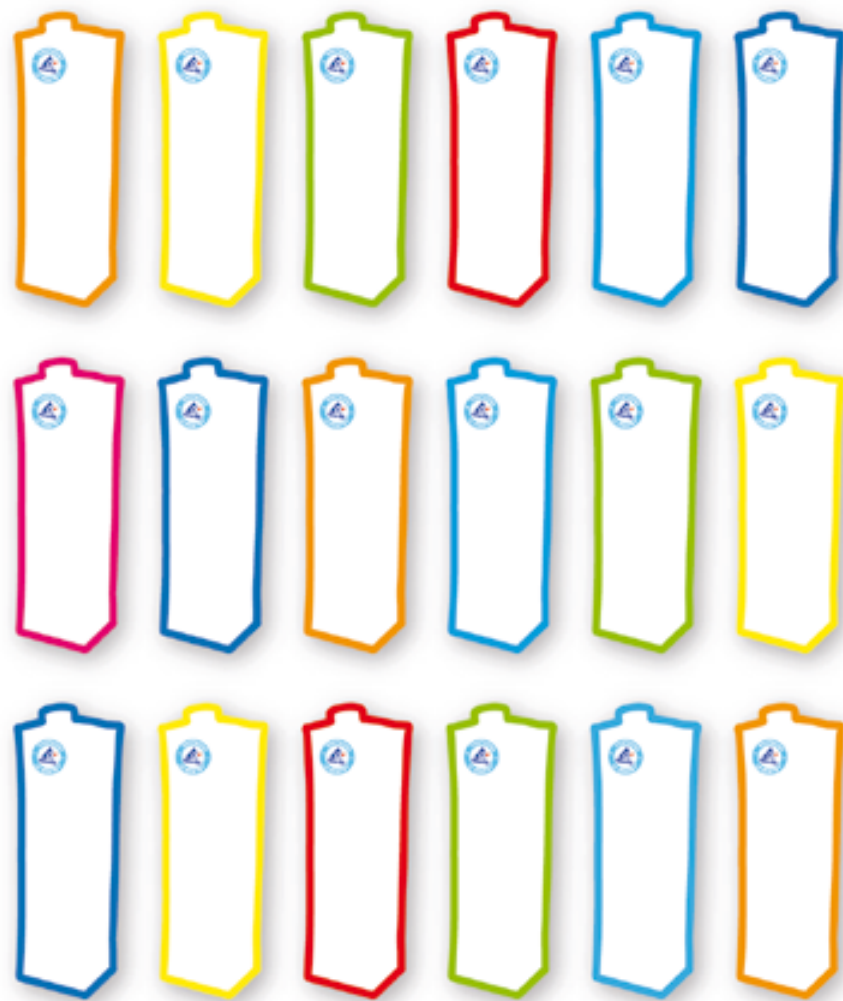
Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.

REALE
MUTUA
ASSICURAZIONI

BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari • Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

I colori del riciclo



fai la raccolta differenziata dei cartoni per bevande.

Il contenitore Tetra Pak rinasce ogni volta che lo ricicli.



POSTEGGI A PAGAMENTO ma chi ebbe per primo la brillante idea?

di Gennaro G.G. Messina

Posteggi a pagamento. Ogni tanto mi viene da chiedere di chi sia stata la brillante idea! Moltiplicatisi con una costanza ed una continuità invidiabili, i posteggi a pagamento hanno invaso la stragrande maggioranza delle strade del centro cittadino.

Sono di appena pochi mesi fa gli ultimi lavori che hanno aggiunto al novero delle strade con le linee blu anche parte delle litoranee di Levante e Ponente (qui poi hanno posizionato delle macchinette distributrici di tagliandi utilizzabili per i soli mesi estivi).

Coeva a questa operazione la distribuzione in tutti i rivenditori autorizzati dei nuovi abbonamenti mensili, che permettono ai guidatori di evitare la quotidiana e noiosa pratica dell'acquisto dei grattini.

Ma se fino a qualche anno fa parcheggiare la propria automobile non comportava alcuna spesa, quanto viene a costare oggi ai barlettani tutto questo?

Ovviamente, per coloro che lavorano in strade come via d'Aragona o Corso Garibaldi, ma anche nelle meno frequentate via Pappalettere o via Casardi, giusto per citarne alcune, la spesa non è irrilevante.

Se, ad esempio, si acquistano i nuovi abbonamenti, che hanno un prezzo di 36 € e, come già accennato, la durata di un mese, un lavoratore sarebbe costretto a spendere la considerevole somma di 432 € all'anno.

Altrimenti, se si ha la fortuna di trovare un parcheggio gratuito o anche il buon senso di recarsi a lavoro a piedi o con altri mezzi, questa cifra può essere parzialmente ammortizzata. Se si vuole invece far uso dei grattini soltanto per un breve lasso di tempo, è certamente più conveniente utilizzare quelli del valore di 0,30 o 0,60 €, che hanno una validità rispettivamente di trenta e sessanta minuti.

Ma, anche in questo caso, per tutti quelli che non necessitano di un dispendioso abbonamento per sbrigare delle rapide commissioni, comperare svariati grattini alla settimana ha il suo prezzo.

Vi sono poi le migliaia di barlettani, e non solo, che dalla scorsa estate, oltre a pagare salato i servizi offerti dai vari lidi presenti sulle nostre litoranee, hanno dovuto alleggerire il portafogli con la spesa per il posteggio auto.

In un periodo che copre all'incirca



tre mesi all'anno, andare al mare ogni fine settimana per più o meno tre ore al giorno costa, solo per parcheggiare il proprio veicolo, 43,20 €.

Il conto è decisamente più salato, poi, se si frequentano le nostre spiagge durante tutta la settimana (151,20 €!).

Poi c'è il problema di procurarsi il grattino nel più vicino distributore. Qualche giorno fa sono stato a Canosa e lì le strade sono piene di distributori automatici molto comodi sia per la vicinanza, ma anche perché puoi prestabilire il tempo di parcheggio che la macchinetta calcola in base alla durata presunta del posteggio.

Poi c'è il caso di quelle strade col grattino che restano, per molte ore della giornata, desolatamente vuote, come via A. Casardi.

Per quelli che vi vanno a lavorare sarebbe infatti una bella spesa rimetterci cinque grattini ogni mattina (pari a 3 euro che moltiplicato per 25 giornate lavorative farebbe 75 euro, senza dire del rientro pomeridiano). Quindi, l'unico rimedio, l'abbonamento di cui abbiamo già detto.

Ora, se state già pensando o se avete già cominciato a tentare di evitare queste spese in maniera non proprio legale, sappiate che non avrete vita facile: i controlli sono frequenti e, una volta tanto, scrupolosi!



Salvatore Giannella intervista Federico II

Per la serie "Le interviste impossibili", il noto giornalista casalino, già direttore di "Oggi" e di "AIRONE", ricevuto dall'imperatore a masseria "Castello", nella foresta di Salpi, fra Barletta e Manfredonia. Riportiamo la bella introduzione e le prime domande, fatte per il mensile "DE VINS" (gennaio 2009), al quale rimandiamo per la lettura completa del servizio giornalistico

Puglia 1241, alba di una giornata d'autunno. Siamo nel cuore del Tavoliere, la più grande pianura della penisola italiana. Federico II di Svevia, una delle figure più affascinanti e prestigiose del Medioevo, è arrivato qui da alcune settimane, reduce da un'estate canicolare trascorsa in una villa di Tivoli in attesa di cogliere il momento propizio per dare il colpo di grazia al suo irriducibile nemico, Gregorio IX che invece, quasi centenario, gli ha giocato l'estremo tiro, paradossale e grottesco allo stesso tempo. Morendo, infatti, ha neutralizzato qualsiasi iniziativa dell'imperatore che sa di non poter inferire su una città in lutto per la morte del suo pontefice. Per questo il 47enne sovrano se ne è tornato in Puglia, negli ultimi anni il sempre più sicuro ricovero delle sue giornate amareggiate e stanche. Ha scelto, per un periodo di riposo, la masseria Castello, un gioiello architettonico nella foresta di Salpi, sulla costa adriatica tra Manfredonia e Barletta, ricoperta di selve tra le più fitte del Meridione e preziosità da antiche saline. In questo luogo di piacere l'imperatore ha affidato a due collaboratori del luogo, Nicola de Calochuro e Matteo De Rosa, il compito di catturare i falconi nei nidi o con le reti, di allenare e addestrare i falchi alla caccia e di tenere in ordine la masseria. Gli ultimi animali arrivati sono due nuovi girifalchi d'Islanda avuti in dono dal re d'Inghilterra. È così soddisfatto del lavoro dei castellani che ha consegnato loro una pergamena con l'annuncio di un premio di produzione: a ognuno affida uno scudiero e due cavalli e la paga sarà aumentata a un'oncia e 15 tari l'anno.

Nelle prime ore del mattino Federico ha fatto un bagno caldo tonificante seguito dall'abile massaggio del fido cameriere saraceno Abdullah. Ha indossato il mantello color porpora foderato di pelliccia e, fatto sellare il suo cavallo preferito, Dragone, il baio purosangue che il gran maestro Giordano Ruffo ha scelto per lui nella scuderia imperiale. Nicola, il primo falconiere,

s'avvicina al sovrano per fargli indossare il pesante guanto di cuoio su cui il secondo falconiere, Matteo, poggia rapido il falco imperiale che si avvicina alla presa con i suoi artigli adunchi e affilati. Un cappuccetto di pelle rossa, finemente ricamato con un labirintico intreccio di fili d'oro, ricopre la testa del rapace. Si parte, seguiti dalla fedele scorta. Destinazione Castel del Monte, edificio maestoso in via di completamento: il sovrano lo ha voluto in cima a una collina della vicina Murgia e l'architetto Riccardo da Lentini lo sta portando a termine con qualche difficoltà. I cavalli avanzano in un mare di vigneti e di grappoli d'uva.



Il ritratto con il falco dal "De arte venandi cum avibus"

È con grande emozione che ho ricevuto il suo messaggio dal suo corriere. Grazie, maestà, per aver accettato di darmi questa intervista e per avermi concesso di vivere una giornata con lei, condividendo questa passeggiata a cavallo e anche il successivo pasto.

Intanto, in quale lingua vuole che si svolga il nostro colloquio? In italiano, in latino, in germanico, in greco, in saraceno

BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G
DOLCE & GABBANA
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

RICHMOND

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Le Nouveau-Né

LE GUIGNOL

"i piccoli"
di
PEDICO

PEDICO

*Neonato - Bimbi - Teen Agers**Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883. 336989 - Barletta*

COFRA®
BORN TO WORK
calzature e abbigliamento da lavoro
www.cofra.it

o in dialetto pugliese? Sa, la mia passione per ogni luogo amato mi ha portato a conoscere la lingua di ognuna delle terre ove soggiorno. Per la Puglia poi, ho preso una vera e propria cotta.

Lo so, non a caso le è molto caro l'appellativo di "puer Apuliae" che le è stato affibbiato dalla gente comune fin da quando, ragazzo, attraversò l'Italia per andare in Germania e tentare la conquista di quella terra.

Confesso che a me piace essere considerato non già come l'uomo venuto dalle Marche (essendo nativo di Iesi) e neppure dalla Sicilia (dove passai la mia infanzia) e neanche dalla Germania, come lascia intendere il nome della mia casata (degli Hohenstaufen), ma come figlio di Puglia. E se la Puglia è la regione ch'io ho più cara, c'è una terra in Puglia ch'io prediligo su ogni altra, ed è la Capitanata, la città di Foggia e l'immenso Tavoliere, che sono il punto di riferimento dei miei ritorni autunnali e dei miei ozi creativi. Mi creda, se il Signore avesse conosciuto questa pianura, luce dei miei occhi, si sarebbe fermato a vivere qui.

Sarebbe bello usare per la nostra intervista il dialetto pugliese, che è anche la mia lingua d'origine. Ma per una mi-

gliore comprensione dei nostri lettori preferisco l'italiano.

E sia. Però le premetto che questo colloquio dovrà avere principalmente per argomento il "De arte venandi cum avibus".

Il suo libro sulla caccia con i falconi?

Sì, proprio quello. Ho impiegato molti anni per scriverlo. Ma lei l'hai letto?



Certo, maestà. Ho anche favorito la ripubblicazione in un'edizione di lusso. Spero che non se ne abbia se le ho modificato il titolo: L'universo degli uccelli, l'ho chiamato. Sa, l'editore Giorgio Mondadori mi ha assicurato che avrebbe venduto di più. Ed effettivamente così è stato. È andato esaurito. Pensi che molte copie sono state richieste anche da naturalisti e bibliofili dalla Germania.

Non mi sorprende, lassù c'è ancora tanta gente che mi vuole bene. Dunque le dicevo che voglio parlare agli italiani di questo libro perché l'ultima volta che ho concesso un'intervista alla Rai italiana mi hanno tagliato proprio su questo tema che mi stava a cuore. Ancora mi rimbomba nelle orecchie il brutale richiamo finale,



La corona di Federico II

in dialetto romano, del tecnico radiofonico al giornalista, il pur bravo Andrea Camilleri: "Aho, e che famo? Dotto', io chiudo".

Un primo tuono interrompe il sovrano. Superati i vigneti, si arriva al bosco dell'Ofantino: Federico zittisce tutti, in un silenzio irreale lascia andare il falco, dopo avergli tolto il cappuccio. L'uccello, con rapida corsa, ghermisce saldamente sul dorso uno splendido fagiano, trascinandolo a terra con una brusca virata. Un servo raccoglie la preda. Ma un'improvvisa pioggia, seguita da fulmini, induce a modificare il programma di marcia. Si punta al galoppo verso la foce dell'Ofanto e da lì verso il vicino castello di Barletta da dove anni prima Federico era partito per la sesta crociata. Lì ci sarà tempo per una serata ristoratrice, alla presenza di un invitato d'eccezione, lo scrittore-storico del posto, Renato Russo, privilegiato biografo al quale l'imperatore ha riservato il racconto dettagliato della sua vita. L'intervista riprende a tavola, un blocco di granito bruno del Gargano lungo circa quattro metri, sorretto da quattro pilastri tozzi, nella Sala rossa del castello svevo, illuminata dalla intensa luce di cento candelabri. Berardo, il cuoco di fiducia dai tempi della Crociata, ha preparato un menù tipico della cucina federiciana. I piatti vengono serviti da flessuose inservienti orientali in sottovesti colorate di seta appena trasparente, dall'aria maliziosa.



Presentato a Palazzo della Marra l'ultimo libro sulla Battaglia di Canne

Con il patrocinio del Comune di Barletta, il Comitato Italiano pro Canne della Battaglia ha organizzato la presentazione del volume *Canne. Descrizione di una battaglia*, di Massimo Bocchiola e Marco Sartori, Arnoldo Mondadori Editore. Alla presentazione con gli autori, il prof. Luciano Canfora. Alla serata anche il sindaco Maffei che, con la sua presenza, ha testimoniato l'attenzione dell'Amministrazione per il rilancio di Canne. Tanto più attuale, in quanto il Comune, proprio in questi giorni, ha proposto il sito cannense come un possibile progetto-bandiera per il programma comunitario VISION 2020.

Dopo i saluti di routine, ha preso la parola il prof. Luciano Canfora, il quale ha inquadrato il famoso scontro nella più ampia cornice dei rapporti Roma-Cartagine, con particolare riferimento alla seconda guerra punica, della quale rappresentò l'evento bellico più importante. La battaglia, se rappresentò la sconfitta più dura sopportata da Roma, segnò anche - a detta degli storici - l'inizio della irresistibile ascesa ai fastigi imperiali.

Avvicinandosi allo specifico della battaglia, Canfora ha ricordato la straordinarietà della strategia del generale cartaginese, alla quale le legioni romane erano impreparate.

La strategia militare romana si fondava infatti sul numero dei combattenti e prevedeva uno scontro frontale, in campo aperto. Annibale invece - dopo Alessandro il Grande - fu un condottiero duttile e

intelligente che fondava le sue vittorie più sulla strategia dell'insidia che del puro confronto numerico delle forze in campo. Canfora si è quindi soffermato su alcuni riferimenti significativi della ricostruzione del combattimento, raccontati da Tito Livio (cap. 510 del Libro 22°).

Marco Sartori, soffermandosi sulla descrizione della battaglia dalle fonti, ha ricordato come numerose sono le attestazioni storiografiche che vengono dal mondo antico: su tutti Polibio e Tito Livio, ma poi anche Appiano ed altri.

Ha ricordato, Sartori, come proprio Polibio abbia sottolineato il rilievo che ha avuto la battaglia per Roma, perché fu a partire da quell'infausto evento che la città *caput mundi* avrebbe preso lo slancio per la sua futura gloriosa storia: Canne, quindi, come paradigma della potenza romana che, sul piano strettamente storico-militare, Sartori però associa alla battaglia di Teutoburgo e di Adrianopoli, le altre due catastrofiche sconfitte militari inflitte a Roma. Sartori si è poi diffuso sulla strategia militare di Roma (ammassamento delle truppe e sfondamento) a confronto con quella cartaginese annibalica, che giocava invece le sue possibilità sulle insidie dei luoghi, non solo del terreno, ma anche di altri fattori.

Massimo Bocchiola: non ci siamo inventati nulla. Ha esordito dai suoi primi ricordi, di quando, già alle elementari, seppe di quel grandioso evento del passato; e per

rispondere ai dubbiosi, a quelli che sono ancora scettici, ha tenuto a sottolineare: *Non ci siamo inventati nulla!* ricordando non solo le descrizioni dettagliate dei classici Livio e Polibio, ma anche alcuni elementi valutativi di appoggio alla fondatezza della localizzazione del sito, come i tempi della fuga notturna della legione a Canosa, incompatibile come dislocazione più lontana.

Marisa Corrente: su quale sponda?

Imbarazzante - a parer mio - l'intervento della dott.ssa Marisa Corrente, direttrice dell'Antiquarium, che ha posto agli autori la domanda su quale sponda fosse avvenuto (se è avvenuto) lo scontro, sulla riva destra o sinistra del fiume! Imbarazzante perché sono sessant'anni ormai che tutti sanno che la battaglia è avvenuta sulla destra del fiume, ma non del suo attuale alveo, ma di uno più antico, posizionato a circa 1000 metri più a nord, verso la strada provinciale per via Foggia. La Corrente, che non ha mai fatto mistero delle sue perplessità, sul fatto che la battaglia si sia svolta proprio sui luoghi descritti da Tito Livio, esprime questi suoi dubbi praticamente da sempre, ripetendo che lei crede solo a ciò che vede, cioè ai reperti che affiorano archeologicamente.

Ma l'archeologia, senza il sostegno della storia, come ci ricorda spesso la prof. ssa Liana Bertoldi Lenoci, è come spenta, inerte. Per quanto poi riguarda in particolare la battaglia di Canne, gli autori hanno ricordato alla dott.ssa Corrente come non esistano praticamente grandi battaglie dell'antichità, che, a distanza di migliaia di anni, abbiano salvaguardato reperti archeologici.

E - aggiungiamo noi - poiché negli stessi luoghi nel Medioevo sono avvenuti almeno altri dieci combattimenti, dei quali neppure s'è trovato nulla, dunque anche questi scontri sarebbero frutto di fantasia?

R.R.

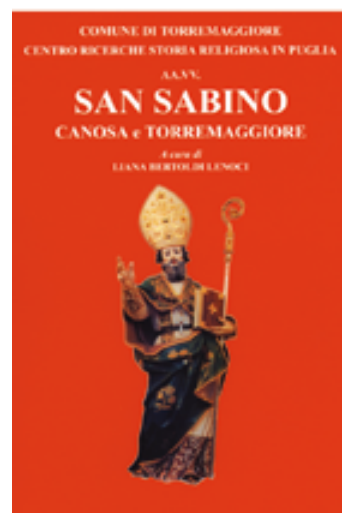
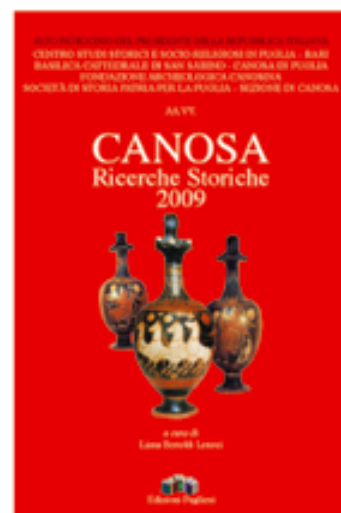
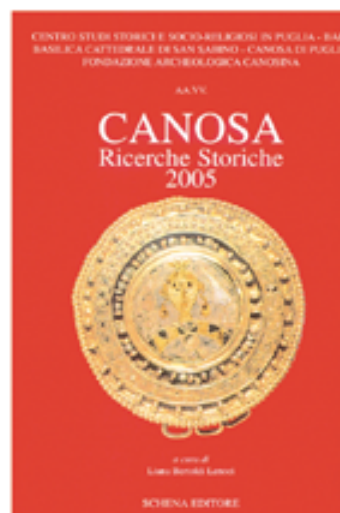
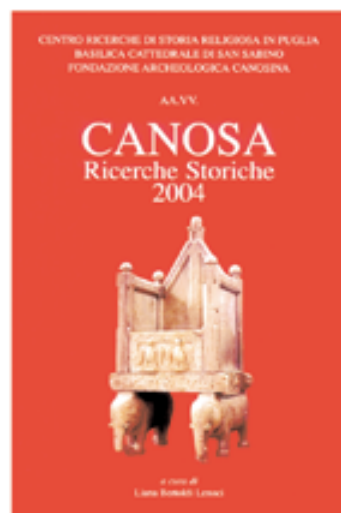
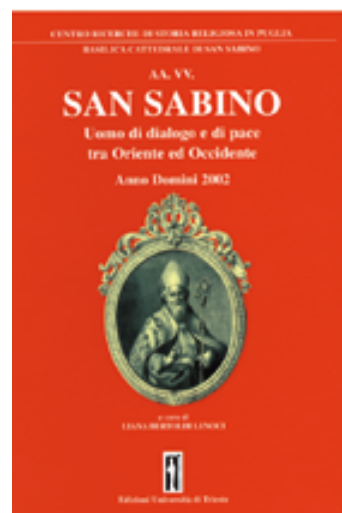
La piana di Canne. Sulla sinistra il cippo (FOTORUDY)



Primo decennale
1999-2009

CANOSA CULTURA

Primo decennale
1999-2009



Riperkorrendo le iniziative culturali svolte in questo primo decennale di collaborazione tra il Centro Studi Storici e Socio Religiosi in Puglia, la Basilica Cattedrale di san Sabino e la Fondazione Archeologica Canosina, collaborazione voluta per costruire **CULTURA** a Canosa, non possiamo che dirci soddisfatti. Abbiamo, infatti, lavorato per documentare e pubblicare le ricerche svolte in questo decennio in area archeologica, per il periodo medioevale, periodo estremamente difficile e complesso che ci traghetta nel periodo moderno, in quel '500 che vide nascere le grandi monarchie europee e l'affermarsi di una Chiesa romana, che si rispecchia nei dettami controriformisti del Concilio di Trento, come risposta alle chiese luterana, gallicana ed anglicana. Un'epoca moderna quindi che si esprimerà con caratteristiche diverse. Nel Mezzogiorno, una specie di colonia spagnola, questi secoli avranno come caratteristica lo sfruttamento di tutto e di tutti a vantaggio della Corona. La storia di Canosa sarà coinvolta in tutte le scelte regie, indipendentemente dai nomi dei regnanti, scelte che saranno fatte per la Puglia tutta, dalle montagne al mare, da Nord a Sud. Gli archivi ecclesiastici e laici ci documentano percorsi molto faticosi e

difficili dai quali la tenacia ammirevole ed eroica della gente comune ha consentito faticosamente di uscire, in tempi relativamente recenti, grazie alla ristrutturazione e alle innovazioni tecnologiche dell'agricoltura che condurranno a forme moderne di industrializzazione. Insieme, collaborando coralmente, rispettosi delle specifiche competenze di ciascuno, siamo fieri di aver potuto scrivere pagine inedite della storia di questa città. Abbiamo ricostruito attraverso i reperti archeologici e le fonti archivistiche, le realtà devozionali, socio economiche e politiche di una comunità, che ha le sue lontanissime origini in una colonizzazione greca poi romana, come ci testimoniano ampie aree archeologiche e, ancora prima, i recentissimi ritrovamenti di insediamenti paleolitici.

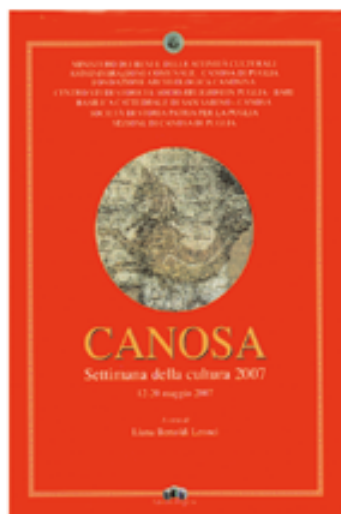
Abbiamo scelto di scrivere una storia della città dal suo lontanissimo passato all'oggi, proiettandoci nel futuro. Un futuro rappresentato dalle giovani generazioni. Da quei giovani che collaborano al progetto con le loro ricerche, le loro tesi di laurea, per completare il mosaico della storia senza fine. Abbiamo documentato i restauri della Cattedrale, della cripta e il lavoro di riorganizzazione del Palazzo Minerva per adibirlo a Museo dei vescovi. Si è documentato il capillare lavoro di ricerca archeologica nei tanti siti del territorio che si è concluso con l'apertura dell'*Antiquarium* di san Leucio e il restauro degli Ipogei; si sono inventariati archivi e si sono pubblicati documenti importanti e chiarificatori, fondamentali per conoscere, nei particolari, l'organizzazione della vita quotidiana cittadina, dei ricchi, dei poveri, dei forestieri. Le copertine dei volumi fanno corona a questa nostra breve sintesi.

In occasione di questo decennale, che è una grande festa, ringraziamo tutti gli studiosi che hanno collaborato a questo grande progetto, le istituzioni che hanno sostenuto l'attuazione dei convegni e la pubblicazione degli *Atti* che, annualmente hanno concluso le celebrazioni sabiniane. Attivismo incondizionato di ricerca e rispetto per le devozioni tradizionali: il vecchio e il nuovo che fanno la storia dell'umanità. **CANOSA CULTURA** conclude questa prima fase di ricerca e, su quanto ottenuto finora, continuerà a costruire con tutti coloro che credono nella Cultura e nelle sue grandi capacità di indicare la strada del sapere.

Felice Bacco

Liana Bertoldi Lenoci

Sabino Silvestri



SPERANZE ED ATTESE PER LO SVILUPPO DI CANNE DELLA BATTAGLIA

LA VISITA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO MONS. PICHIERRI AL SANTUARIO DI SAN RUGGERO

Speranze ed attese per lo sviluppo complessivo dell'importante sito di Canne della Battaglia dalla visita pastorale dell'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri nella parrocchia-santuario dedicata a San Ruggero (località Boccuta) quale prologo all'apertura dei solenni festeggiamenti in onore del vescovo di Canne vissuto intorno al Mille e divenuto venerato patrono di Barletta.

Nel corso della visita, sono stati compiutamente illustrati all'Arcivescovo da Mons. Angelo Dipasquale, attuale parroco, i lavori compiuti dalla Diocesi per la realizzazione di un'ampia struttura ricettiva (finanziata coi contributi dei fondi POR erogati tramite la regione Puglia a favore del borgo agricolo della Boccuta) e finalizzata al potenziamento dell'accoglienza turistica con quaranta posti-letto per religiosi e laici, gradevoli spazi verdi attrezzati e la possibilità di utilizzare, oltre alla viabilità esistente, i collegamenti ferroviari sulla linea Barletta-Spinazzola con la vicina stazioncina di Canne della Battaglia sulla sentieristica campestre che tocca i recenti scavi nell'area archeologica delle terme romane di San Mercurio. Com'è stato sottolineato, si tratta del primo effettivo insediamento mai prima realizzato a questo specifico scopo nella zona, e che pone direttamente la Diocesi nella posizione di vantaggio per incrementare la conoscenza del territorio cannense ed il soggiorno dei turisti (inizialmente anche per brevi periodi come nei week-end) approfittando dell'amenità dei luoghi e della facile mobilità dai maggiori centri vicini.

Terminata questa prima fase di lavori per inserire a pieno titolo il santuario di San Ruggero negli itinerari turistici della Sesta Provincia e del Parco regionale del fiume Ofanto già a partire dalla prossima primavera, sarà portata a compimento anche la realizzazione della chiesa vera e propria sulla base del progetto del 1961 rivisitato e adattato alle nuove necessità.

In accordo con la parrocchia, il Comitato italiano pro Canne della Battaglia ha coordinato un momento culturale per documen-

tare le bellezze storiche, archeologiche e naturalistiche dell'intero territorio come anche l'ultimo scempio vandalico a colpi di vernice spray compiuto a danno della storica fontana medievale intitolata proprio a San Ruggero nel versante meno frequentato dell'area. A nome dei soci e di tutta la comunità dei residenti, il presidente Nino Vinella ha fatto omaggio all'Arcivescovo Pichierri di un'artistica riproduzione della colonna celebrativa della famosa battaglia anniblica del 216 avanti Cristo eretta dall'archeologo Michele Gervasio in cima alla Cittadella settant'anni fa, nel 1939, a conclusione della prima campagna di quegli scavi destinati a rendere celebre il sito.

La celebrazione della Santa Messa nella nuova cappella e la recita dell'Angelus nella cripta della Madonna di Canne a mezzogiorno hanno concluso la visita pastorale.



Un minibus per l'Unitalsi

L'11 febbraio, anniversario della prima apparizione della Madonna di Lourdes e festa dell'Unitalsi, al termine della solenne celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri nella basilica del Santo Sepolcro, e della processione per le vie della città, è stato benedetto un minibus per il trasporto dei disabili.

Frutto della donazione di un pellegrino che ha voluto condividere e sostenere le finalità della grande famiglia dell'Unitalsi di Barletta, il mezzo, omologato per nove posti, servirà ad accompagnare gli ammalati e i disabili a messa la domenica e durante l'attività settimanale dell'associazione.

Il prossimo pellegrinaggio al Santuario mariano di Lourdes è previsto dal 30 giugno al 6 luglio in treno e dall'1 al 5 luglio in aereo. Per informazioni rivolgersi presso l'Unitalsi di Barletta in via Mura del Carmine tutte le sere dalle 18 alle 21.



Un momento della cerimonia di consegna del minibus (FOTORUDY)



Il santuario di S. Ruggero a Canne (FOTORUDY)

Assemblea annuale e programmazione delle attività socioculturali per il 2009

di **Pietro Doronzo**

L'Assemblea dei Soci dell'Archeoclub d'Italia - Sede di Barletta, riunitasi il 9 gennaio u.s., ha provveduto all'approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2008 e di quello preventivo per il 2009. Il Presidente, geom. Pietro Doronzo, richiamando brevemente l'attività svolta dalla sede locale nello scorso anno, anche in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Puglia, la sede Nazionale dell'Archeoclub, e porgendo il benvenuto ai nuovi soci, ha riconfermato l'impegno dell'Associazione a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino e ha approvato le linee guida delle attività socioculturali per il 2009.

Durante l'incontro si sono analizzate le molte attività svolte lo scorso anno tra cui l'elezione del presidente locale Pietro Doronzo al Consiglio e Direttivo Nazionale Archeoclub, il consolidato appuntamento annuale "Chiese Aperte" incentrato sulla chiesa e il monastero di S. Ruggero, il lavoro di formazione culturale rivolto agli operatori economici e, particolarmente, la campagna di scavo con approfondimento scientifico e conoscenza del territorio volto alla ricerca archeologica sulla collina di S. Mercurio a Canne della Battaglia. Successivamente si è messo a punto il programma per l'anno in corso il quale è iniziato con il progetto "Cultura del Turismo" rivolto a chiunque intenda approfondire i temi della storia dell'arte e la conoscenza del nostro territorio, anche a fini di promozione turistica. Oltre a questo, che è un impegno piuttosto corposo per i soci di Barletta, è prevista la manifestazione "Chiese Aperte" e il rinnovo dell'attività di scavo a S. Mercurio così come auspicato anche dalla Soprintendenza Archeologica, il settore Beni Culturali della Regione Puglia e il Comune di Barletta.

All'interno dell'incontro si è poi provveduto al rinnovo del Consiglio Direttivo della sede locale con l'elezione del presidente Pietro Doronzo, del vicepresidente Flora Dileo, della segretaria Alessandra Failla, del responsabile storico-artistico Luigi Dibenedetto, del responsabile archeologico Italo Muntoni, del responsabile del sito internet Giuseppe Isernia e del responsabile alla comunicazione Maria Pia Villani.

L'assemblea ha infine messo in luce alcune delle problematiche ancora irrisolte in città e che, se non messe a punto in breve, rischiano di minare l'efficace attività di promozione turistica e culturale che l'intera città, dall'amministrazione alle associazioni ai privati, sta faticosamente riuscendo a compiere.

Riguardo al Castello, stanno procedendo i lavori di adeguamento all'idea progettuale del Polo Museale la quale, ricordiamo, destina a "L'archeologia e il territorio" solo il torrione Santa Maria e una sala



Un momento della ricerca archeologica sulla collina di S. Mercurio a Canne della Battaglia

attigua. Ci pare pertanto opportuno evidenziare che se la realizzazione del progetto manterrà tale disposizione, gli spazi espositivi saranno certamente insufficienti anche per il solo riallestimento dei materiali di pertinenza del Museo Civico e non consentono l'auspicabile esposizione dei cospicui materiali archeologici provenienti dalla città e dal territorio comunale, di pertinenza della competente Soprintendenza, che resterebbero nei magazzini dove già da troppo tempo si trovano. Non vanno poi dimenticati i materiali del Paleolitico medio-superiore e di età romana dall'area costiera di Ariscianne, quelli ceramici e litici dai villaggi neolitici dell'abitato di Barletta e di Canne. La ricchezza dei ritrovamenti sulla collina di S. Mercurio ha, infatti, riproposto la mancanza di luoghi di raccolta archeologici attrezzati.

Per quanto riguarda il Palazzo della Marra, ormai rassicurati dagli eventi precedenti sulla destinazione esclusivamente cultural-artistica dell'immobile, rimangono forti criticità in merito alla gestione dello stesso, della Pinacoteca e dello spazio espositivo. La mancanza della figura del Direttore non permette la continuità delle scelte e delle relazioni che un'organizzazione direzionale di tipo diverso (come quella attuale) sia in grado di interessare. Le programmazioni vanno realizzate, infatti, per il lungo periodo e questa situazione precaria non permette di mettere a frutto quei collegamenti che, seppur con molta buona volontà, finora sono stati allacciati. Durante gli ultimi mesi in cui si è assistito alla latenza dei servizi aggiuntivi all'immobile, sono state messe in luce le infinite criticità di una gestione che attende un'adeguata ottimizzazione: il Palazzo stesso, la Collezione De Nittis e la successiva temporanea sulle caricature di personaggi locali hanno mostrato la sofferenza che può derivare da un'inefficace promozione dimostrata dall'amara "solitudine" in cui versavano le loro sale. Si ribadisce quindi una più adeguata utilizzazione museografica del Castello Svevo e del Palazzo della Marra.

In particolare quest'Associazione individua i seguenti punti cruciali su cui intervenire: ridurre significativamente gli spazi utilizzati per esposizioni virtuali al Castello Svevo a vantaggio di un incremento significativo delle sale destinate a Museo archeologico, come nei precedenti progetti di ordinamento dei reperti archeologici. Di necessaria importanza è, inoltre, l'attenzione per Canne della Battaglia per cui si fa impellente porre la necessaria attenzione che merita un sito di tale portata storica e ambientalista e che se non otterrà la cura che merita dal punto di vista della ricerca e della promozione turistica rischia di ritornare una collina ricoperta di dimenticanza. Si auspica la collaborazione all'attività di studio e diffusione della conoscenza del posto che l'associazione porta avanti ormai da molti anni tra le infinite difficoltà che si ravvisano da più parti.

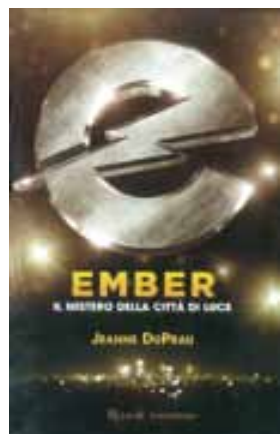


MALAFEMMENA
il romanzo dell'unico,
vero grande amore di Totò

di L. De Curtis con M. Amorosi
Mondadori
pp. 170 - € 17,50



“Femmena tu si ‘a cchiù bella femmena, te voglio bene e t’odio, nun te pozzo scurdà...”. L’ultimo verso della canzone più famosa di Totò racchiude l’essenza della sua storia d’amore con la bellissima moglie Diana. Il principe Antonio de Curtis ebbe una vita sentimentale tumultuosa, da autentico sciupafemmine, ma amò profondamente una sola donna, Diana, madre della sua unica figlia, Liliana. Il loro legame fu intenso e passionale, e portò entrambi a commettere follie e a infrangere ogni tabù. Quando si conobbero, Totò aveva più di trent’anni ed era già un attore abbastanza noto, mentre Diana, appena quindicenne, viveva in un collegio di suore a Firenze. Qualche mese dopo il loro primo incontro la ragazza fuggì dal convento per raggiungere l’amato a Roma. Da quel giorno, tra liti e riconciliazioni, i due vissero un rapporto fatto di attrazione fisica, complicità, tenerezza, ma anche conflittuale, avvelenato dalla gelosia di Totò... Liliana de Curtis, con Matilde Amorosi, ha voluto raccontare la struggente storia d’amore dei genitori per ristabilire il ruolo che spetta alla madre nella vita del principe de Curtis e anche per descrivere il padre nella sua più intima verità. Il risultato è il romanzo di una coppia che si amò oltre ogni limite e fuori da ogni schema, rivelando, nella forza trasgressiva di un sentimento travolgente, un’estrema modernità.



EMBER
Il mistero della città di luce

di Jeanne DuPrau
Rizzoli
pp. 306 - € 18,00

Lina Mayfleet e Doon Harrow hanno dodici anni e sono sempre vissuti così, sotto le luci giallastre dei fanali. Ci sono colori che conoscono solo per sentito dire, come il verde e il blu. Il mondo grigiastro e artificiale di Ember è il solo possibile per loro. Ma Lina scopre un’antica pergamena quasi illeggibile che sembra dare indicazioni su come abbandonare la città. Allora oltre il buio c’è qualcosa? Forse un altro mondo? E come sarà? Toccherà a Lina e Doon decifrare il messaggio che arriva dal passato e scoprirne il significato prima che la luce svanisca per sempre...

ARCHIVIO DI STATO DI BARLETTA SPERIAMO SIA LA VOLTA BUONA

L’occasione, più unica che rara, della visita a Barletta del dott. Luciano Scala, Direttore Generale degli Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali lo scorso 13 febbraio, presente l’assessore Alfonso Ventura in rappresentanza dell’Amministrazione Comunale della nostra Città che fortemente si sta impegnando per il recupero dell’ex Convento dei Celestini, ci fornisce l’occasione per riparlare - speriamo sia la volta buona - della nuova sede dell’Archivio di Stato di Barletta.

È innanzitutto utile ricordare che se la Città di Barletta è rientrata fra le 40, su tutto il territorio nazionale, che hanno usufruito del D.P.R. 1409 che nel 1963 creò il nuovo istituto delle Sezioni di Archivio di Stato, è stato grazie all’azione decisiva del prof. Giovanni Cassandro, di sua sorella Anna e del prof. Giuseppe Dibenedetto.

I lavori per i restauri, iniziati nel 1997, terminarono il 2002 con un esborso complessivo di 5 miliardi delle vecchie lire. L’immobile portato a nuovo splendore, fu consegnato al Direttore dell’Archivio di Stato di Bari per essere adibito a sede della Sezione di Archivio di Barletta che attualmente è ubicata in locali di proprietà privata in via Ferdinando d’Aragona. Da quella data silenzio assoluto fino allo scorso 13 febbraio, data fatidica, e cioè alla visita del dott. Luciano Scala, Direttore Generale degli Archivi il quale, dopo aver effettuato un sopralluogo presso la nuova sede, è rimasto letteralmente rapito dalla bellezza architettonica dell’immobile e lo ha dichiarato perfetto per un contenitore culturale. Dello stesso avviso l’assessore Ventura che si è impegnato in prima persona, per conto dell’Amministrazione, affinché innanzitutto sia fatta una bonifica dei luoghi e successivamente partecipare al completamento dei lavori per rendere agibile la struttura.

Oltre al personale della Sezione di Archivio diretta dalla dottoressa Filomena Seccia che ha ricevuto i più vivi complimenti per la perfetta tenuta degli atti conservati presso l’Istituto barlettano, di questa accelerata per il trasferimento della sede dell’Archivio, sarà oltremodo compiaciuto il Presidente della Sezione della Società di Storia Patria di Barletta il dott. Pedico che, con la conclusione dei lavori, dopo così lunga attesa, spera, dopo tanto pellegrinare, di trovare finalmente un posto dignitoso dove allocare stabilmente la Sezione di Storia Patria intitolata a “Mons.Santeramo”.



NUOVO REGOLAMENTO SULLA NAUTICA DA DIPORTO

di Giuseppe Stola*

Dopo quasi tre anni di lavori preparatori è nato il secondo pilastro della normativa italiana sulla nautica da diporto. Con il decreto ministeriale n. 146 del 29 luglio scorso, è entrato in vigore, il 21 dicembre, il regolamento di attuazione del Codice della nautica da diporto emanato nel 2005.

Vediamo cosa cambia per i diportisti locali e per gli utenti dell’Ufficio Circondariale Marittimo di Barletta, organo periferico dell’Amministrazione Marittima.

Partiamo innanzitutto dalle novità in materia di patenti nautiche. La più importante è l’introduzione del diretto collegamento tra la provincia di residenza e l’ufficio marittimo; infatti, tutti i candidati, sia privatisti che allievi di scuole nautiche, devono presentare domanda per sostenere gli esami per la patente nautica presso l’ufficio marittimo avente giurisdizione sulla provincia di residenza. Solo per chi abbia domicilio, per motivi di lavoro o di studio, nell’ambito di provincia diversa da quella di residenza, nonché per gli stranieri e i cittadini italiani residenti all’estero, è prevista una deroga a questa importante previsione.

Concretamente questo vuol dire che i residenti nei comuni di Barletta, Andria e Trani devono sostenere gli esami necessariamente presso l’Ufficio Circondariale Marittimo di Barletta ovvero la Capitaneria di porto di Molfetta, senza poter più “emigrare” altrove; viceversa, i residenti in altre province non potranno più sostenere esami a Barletta.

Dal canto loro, ora le scuole nautiche con sede nei tre comuni devono presentare le domande d’esame per i propri candidati soltanto presso l’ufficio nella cui giurisdizione hanno la sede principale, quello di Barletta.

Con il nuovo decreto è stata rivolta una specifica attenzione ai requisiti psicofisici per consentire anche alle persone disabili il conseguimento di quella particolare tipologia di patente prevista dall’articolo 39 del Codice della nautica.

È infatti disciplinata la patente di categoria C relativa alla direzione nautica dei natanti e delle imbarcazioni da diporto, definita come il compimento di tutte le operazioni decisionali nelle quali si sostanzia il comando di un’unità, che possono non comprendere le azioni manuali relative al comando stesso. Con la dizione “direzione nautica”, in definitiva, si vuole dire che il comando di un mezzo nautico si concretizza in un processo decisionale ed intellettuale, dal quale esulano le semplici operazioni manuali che ben possono essere delegate ad altra persona non abilitata presente a bordo.

Il mio primo pensiero è ai tanti soggetti diversamente abili residenti nel nostro territorio, che potranno coronare il sogno di una patente nautica con la quale dilettarsi nelle nostre splendide acque.

Proprio in materia di requisiti di idoneità psicofisica vi è un cambiamento di approccio metodologico, nel senso che quelle che



L'imbarcazione della Guardia Costiera

un tempo erano malattie preclusive della patente ora diventano malattie che, in presenza di condizioni di compatibilità, permettono il conseguimento delle patenti di categoria A e B.

Inoltre è importante segnalare che non sussiste più il divieto assoluto di patente senza limiti dalla costa e di quella per navi da diporto per i soggetti diabetici in trattamento con insulina e per i trapiantati renali con buona funzionalità dell’organo trapiantato.

Quanto ai requisiti uditivi, si permette ora l’utilizzo di apparecchi correttivi dell’udito.

Il nuovo regolamento innova, altresì, in materia di comando di unità da diporto da parte di stranieri in acque italiane. Mentre prima tutti gli stranieri avevano la facoltà di comandare unità da diporto senza abilitazione, quando nel paese di origine tale abilitazione non era prevista, ora questa condizione è limitata ai soli cittadini degli Stati membri dell’Unione europea; per imbarcazioni e navi da diporto iscritte in registri stranieri, circolanti in acque territoriali italiane e condotte da cittadini stranieri o cittadini italiani residenti all’estero, la regolamentazione sull’obbligo di patente è della legge di bandiera dell’unità.

Resta fermo che gli stranieri e i cittadini italiani residenti all’estero possono comandare in acque italiane unità iscritte in Italia o natanti con patente nautica del paese di appartenenza.

In materia di scuole nautiche, si attribuisce ora anche agli istituti tecnici nautici la facoltà di richiedere l’autorizzazione ad esercitare le funzioni di scuola nautica; il parere che la Provincia richiede al Comandante della Capitaneria di porto in fase di autorizzazione all’esercizio di una scuola nautica è ora obbligatorio.

Per quanto riguarda le immatricolazioni e la pubblicità navale, sono formalizzate varie novità in tema di unità in leasing.



Imbarcazioni da diporto

Innanzitutto è previsto che, ai fini dell'annotazione dell'utilizzatore a titolo di leasing, è sufficiente presentare all'ufficio di iscrizione dell'imbarcazione da diporto la copia del contratto di locazione finanziaria, che deve essere registrato o in corso di registrazione presso l'Agenzia delle entrate. Quest'ultima disposizione costituisce una novità assoluta ed è dovuta alla constatazione dei tempi non proprio rapidi con cui gli uffici finanziari registrano gli atti privati. Il proprietario-azienda di leasing, quindi, potrà presentare - con la copia del contratto - la ricevuta attestante l'avvenuto pagamento dell'imposta di registro, impegnandosi a produrre, non appena perfezionato, il contratto registrato.

Poi si sancisce la facoltà di annotare il nominativo dell'utilizzatore a titolo di leasing anche successivamente - e non contestualmente - all'immatricolazione dell'imbarcazione, oppure in presenza di una cessione o semplice variazione del leasing.

Altra novità assoluta nella materia del leasing è che viene attribuito all'utilizzatore in leasing l'onere di sottoscrivere la dichiarazione di assunzione di responsabilità per tutti gli eventi derivanti dall'esercizio dell'imbarcazione, dichiarazione richiesta per conseguire l'iscrizione provvisoria di un'imbarcazione da diporto nuova.

Pure in tema di pubblicità navale viene introdotta un'innovazione di non poco conto per l'utenza locale. Infatti, quando si trascrive nei registri navali l'acquisto di un'eredità (perché in essa è inclusa un'imbarcazione), viene data facoltà di presentare all'ufficio di iscrizione la dichiarazione di successione - già eseguita presso gli uffici finanziari - al posto dell'atto di accettazione di eredità (che è atto pubblico), così evitando aggravii di costi e di tempo per l'utenza.

Viene poi ribadito che il titolo di proprietà per le imbarcazioni da diporto può essere costituito anche da una dichiarazione unilaterale del venditore, cui va equiparata la fattura di vendita, con sottoscrizione autenticata. È risolto un altro annoso problema per l'utenza, poiché si consente di trascrivere nei registri navali un atto privato "in corso di registrazione" presso l'Agenzia delle entrate, previa presentazione della ricevuta di avvenuto pagamento dell'imposta di registro.

Da ultimo, in materia di sicurezza della navigazione del diporto viene introdotta la facoltà ai proprietari di richiedere al Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto l'attribuzione di un numero identificativo preceduto dalla sigla ITA, che consente l'inserimento delle caratteristiche principali del natante e delle generalità del dichiarante in un'apposita banca dati, utile in caso di ricerca e soccorso in mare.

* Tenente di Vascello (CP), Capo del Circondario marittimo e Comandante del porto di Barletta

Attività dell'Ufficio Circondariale Marittimo Guardia Costiera di Barletta

Per quanto attiene il profilo della security portuale, nel corso del 2008 il porto di Barletta si è dotato di un "Piano di sicurezza dell'impianto portuale" approvato dal Capo del Compartimento di Molfetta il 22 settembre e che attua il più vasto programma nazionale di sicurezza marittima del 2007. Il piano contempla le procedure relative alla security portuale ed è il frutto di numerose riunioni tenutesi presso la Capitaneria di porto, autorità competente per la sicurezza, cui hanno partecipato le diverse forze di polizia e di sicurezza interessate al porto di Barletta.

L'attività prioritaria del Corpo delle Capitanerie di porto, la ricerca ed il soccorso in mare, ha comportato ben 27 interventi nel corso del 2008, per un totale di 10 unità da diporto soccorse e 37 fra uomini e donne tratti in salvo. Complessivamente le motovedette sono uscite ben 209 volte nel corso dell'anno 2008, sono state impiegate per 472 ore di moto in mare, percorrendo 4102 miglia marine.

Passando all'attività di polizia, ben 56 sono state le comunicazioni di reato, delle quali 30 per violazioni della normativa in materia di pesca, 17 per reati commessi contro l'ambiente costiero, 5 per violazioni alla sicurezza della navigazione e 4 per altri reati. I sequestri effettuati nel corso del 2008 sono stati 49, per un totale di prodotto ittico di kg. 1141 oltre a ben 4945 ricci di mare sequestrati e 11 attrezzi da pesca illegali.

Le contravvenzioni elevate sono state complessivamente 68, per un totale di Euro 62.300 di sanzioni.

L'andamento dei traffici

Il Porto di Barletta ha risposto bene ai venti di crisi che da alcuni mesi soffiano sui mercati mondiali. Il "camaleontismo" degli operatori, la diversificazione merceologica, la dinamicità dimostrata dall'intero sistema porto hanno garantito una sostanziale tenuta dei traffici, contenendo la flessione in un -4,28%, che, se confrontato con quello di altri scali portuali, non è assolutamente da disprezzare. Un'analisi più approfondita dei dati evidenzia come il porto sia riuscito ad ammortizzare la sensibile diminuzione del cemento (oltre 100mila tonn.) con una crescita di altre voci merceologiche quali il marmo (82.703 tonn.) e il carbone (56.633 tonn.) cresciute rispettivamente del 56% e del 187%. In valori assoluti lo scalo ofantino ha movimentato merci per 1.153.817 tonn.

È evidente la necessità di interventi infrastrutturali e di marketing per sostenere e consolidare i traffici acquisiti. Mentre relativamente agli interventi infrastrutturali gli obiettivi sono quelli di forzare i tempi per l'avvio dei cantieri per i lavori di prolungamento dei moli e per il dragaggio, per quanto concerne l'attività di marketing l'Autorità Portuale e il Comune di Barletta intendono potenziare l'azione già posta in essere nel 2008, promuovendo con maggior incisività il porto di Barletta soprattutto a livello internazionale, utilizzando sia canali tradizionali quali la partecipazione a eventi espositivi del settore logistico sia strumenti di co-marketing già ampiamente testati negli anni scorsi dall'Ente portuale.

campagna
abbonamenti
2009



Mensile di cultura, informazione e attualità
il Fieramosca

se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità

COME ABBONARSI

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ilfieramosca.it
- il prezzo di un abbonamento annuale è di € 20,00 per l'Italia, € 50,00 per l'Europa e € 70,00 per le Americhe
- il prezzo di copertina è di € 2,00; il prezzo degli arretrati è di € 3,00 per ciascun numero
- il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
 - conto corrente postale n. 13433701
 - bonifico bancario IBAN: IT34 8057 8741 3500 3957 2000 043
 - assegno bancario
 - vaglia postale intestati a EDITRICE ROTAS s.r.l. via Risorgimento n. 8 70051 Barletta

e in OMAGGIO
il calendario a muro
del Novecento

Cava abusiva in contrada "Pezza delle Rose"

Scoperta dalle guardie volontarie del Nucleo di Vigilanza di Barletta

Le Guardie volontarie ittico-faunistico-ambientali del Nucleo di Vigilanza di Barletta, nell'ambito dei servizi di controllo ambientale del territorio e di tutela della fauna, hanno individuato, ben occultata in un canneto, una discarica abusiva in contrada "Pezza delle rose" confinante con la zona "Ariscianne" dell'agro a sud di Barletta.

Il luogo fatto oggetto dell'illecito ambientale è ampio circa 150 metri quadrati ed il materiale abbandonato, costituito da rifiuti e scarti provenienti dalla lavorazione di calzaturifici (balle di tomaie, sottopiedi, plastiche e contenitori di collanti e solventi), è di circa 50 metri cubi.

Gli operatori del Nucleo hanno provveduto a sequestrare l'area ed hanno inoltrato gli atti prodotti alla Procura della Repubblica del Tribunale di Trani.

Contestualmente hanno avviato le necessarie indagini per individuare gli autori e per risalire ai proprietari dell'area oggetto del sequestro.

Si evidenzia che la zona, situata lungo una delle rotte di migrazione dell'avifauna più importanti del sud Italia, risulta essere di particolare interesse storico-naturalistico in quanto, ricca di paludi, di canneti e di canali sorgivi che caratterizzano l'intero ecosistema.

Il sequestro probatorio operato, risulta essere particolarmente significativo per il fatto che spesso, i rifiuti abbandonati di tale specie vengono incendiati, causando, per tale ragione, un pesante inquinamento anche alle numerose coltivazioni di ortaggi presenti nella zona che metterebbero a repentaglio la salute pubblica.

Giuseppe Cava



Alcune immagini relative all'attività del Nucleo di Vigilanza

BARLETTA, INTERNET e GINO PASTORE

INSOLITO "INCONTRO" CON LA MUSICA POPOLARE BARLETTANA E IL POPOLO BARLETTANO DI INTERNET

Nel nome dell'amore per Barletta attraverso le belle e significative canzoni del cantautore barlettano Gino Pastore. È stata una serata molto particolare quella andata in scena lo scorso 29 Dicembre, promossa dal sito web www.papagnol.com, il portale dei barlettani nel mondo, e propagandato attraverso la rete internet (grazie al fan club su Facebook) oltre 200 giovani e adulti barlettani, residenti a Barletta e in tante altre città d'Italia e d'Europa, incentrata esclusivamente sulla «cultura della barlettanità». La sfida, voluta dai barlettani, soprattutto i cosiddetti *frastieri*, è stata proprio questa: fare incontrare l'unico cantautore/cantastorie barlettano Gino Pastore con i suoi fan, quelli più giovani, quelli che lo conoscono e lo ascoltano attraverso una particolare radio sul web, *Radio Papagnol*, all'interno del sito "cult" papagnol.com.

Un popolo particolare, che lo stesso Gino Pastore probabilmente non riusciva a comprendere nei numeri e nella popolarità, poiché la sua musica, molto nota tra i barlettani, fino ad oggi viveva della diffusione attraverso le storiche musicassette (alzì la mano chi nell'estate 1987 non ha acquistato "Alè Barletta") e le frasi più famose delle sue canzoni.

Sfruttando la popolarità del sito di Papagnol e il social network Facebook (sul quale è presente l'immancabile fan club), il tam tam è stato molto rapido ed ha permesso ad oltre 200 ragazzi di vivere questa particolare serata, opportunamente organizzata durante le feste natalizie quando tanti residenti in altre città tornano nell'amata Barletta.

Quello che ha colpito, inoltre, è stata la accorata partecipazione del pubblico che, per oltre due ore e mezzo, ha accompagnato con cori e applausi un concerto live davvero «unico».

Introdotti da Ruggiero Digiorgio (ideatore e animatore del sito, *frastiero* a Milano) e Mariella Dibenedetto (notissima speaker, scrittrice e altrettanto famosa blogger), i 3 *cumbègn d'a chièzz* hanno iniziato a suonare.

Pastore, come primo pezzo, ha voluto omaggiare le donne di Barletta cantando *I Mnenn d Barlett* (Le ragazze di Barletta) lasciandosi accompagnare musicalmente dallo storico chitarrista, Michele Fiore e dal giovane Salvatore Tupputi, alla chitarra solista. Di seguito tutti i suoi classici (*Mezza Par*, *L'hann abbuttat a penz*, *Piripicchio*...) tutti accompagnati da un pubblico estremamente attivo e partecipe.

La serata, attraverso le sue canzoni, con una sagace scaletta condotta per aree tematiche, è proseguita con i pezzi dedicati alla Nostalgia di Barletta (*lei pr'par a Balèige*). In questo blocco vi è stato spazio anche per le poesie naturalmente in vernacolo barlettano. Applausi a scena aperta per *A fotografèi* (v. pag. 48) composta da Checco Prascina, 36enne emigrato a Bergamo, e recitata da Michele Dimiccoli.

Poi è stata la volta dei pilastri della famiglia: *Mammè* (splendido il passaggio "na càs senza mèmme iè trist assè, pòt ièss nu castid chièin d'òr. Ma ci 'ind'a càs a mèmme s'n'avòl, iè accòm o iòus ca nan tràs u sòl"), *Nannòr* (Nonna) e *Papagnol Tunn Tunn* (in barlettano arcaico il Nonno). Commozione, invece, quando Pastore ha ricordato il compianto Peppino Cavaliere dedicandogli la canzone *Anna*.

Qualche nota di "colore" quando cantando *A mort d'Arè* Gino Pastore ha sottolineato l'aspetto politico della canzone (i "ricchi" barlettani che sul finire degli anni '70, preferirono risistemare il teatro Curci, monumento per "pochi", anziché restaurare la statua di Eraclio, il monumento dei "pezzenti", che era molto rovinato).

Ma il momento più bello, se è possibile fare una classifica, si è vissuto quando Gino ha intonato il suo «cavallo di battaglia» ovvero la canzone

FEBBRAIO 2009



Un momento del concerto-raduno del cantautore Gino Pastore

Barlett. Non pochi sono riusciti a trattenere le lacrime. Apoteosi finale con il brano *Alè Barlett* con tutto il pubblico in visibilibio felice di accompagnare il pezzo con acuti a squarcia gola.

Un successo inaspettato, ma anche un po' sperato, con grande coinvolgimento del pubblico e dello stesso Gino Pastore, al quale vanno i migliori complimenti per aver interpretato al meglio questo esperimento.

Alcune "dichiarazioni" sulla serata: «Sono estremamente felice per questa serata. Non mi aspettavo che così tanti giovani conoscessero i miei pezzi. Questo mi fa ben sperare per il futuro. Credo che la nostra cultura cittadina si tramandi anche attraverso il ricordo di tante cose e personaggi appartenuti al passato», ha detto Gino Pastore.

Dal blog di papagnol.com e dal Gruppo "Fan Club di Gino Pastore" di Facebook: "*Bello, bellissimo, grazie Gino x le emozioni che ci hai regalato... e grazie papagnol che hai fatto da sanzano (mediatore ndr)*".

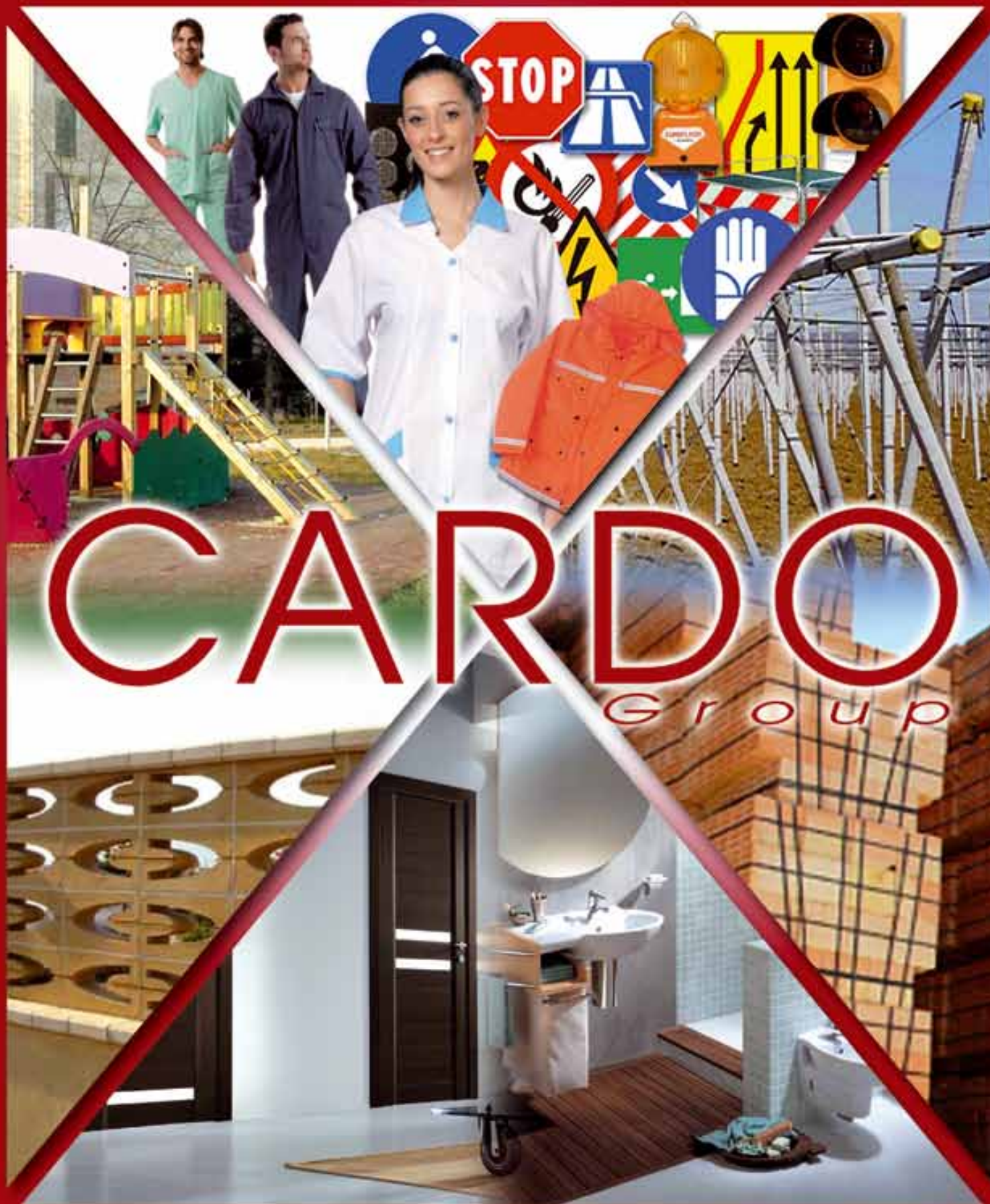
"È stata una serata bella emozionante e piena di ricordi per me che vivo a Barletta ma specialmente per chi vive fuori. Un grande ringraziamento va a tutti gli organizzatori che ci mettono tempo, passione e molto cuore, spero che ci sia un altro incontro in una sede più grande dove possiamo ancora cantare tutti, e dico tutti, le nostre canzoni in barlettano. Un buon anno a tutti. FORZA BARLETTA".

"Troppo bello!!! Una serata piena di emozioni e ricordi, mi viene veramente da pronunciare le mitiche parole: Se posso morire a Barletta io sono contento. Grazie Gino sei grande!!!" (dal Lussemburgo).

Ruggiero Digiorgio (www.papagnol.com)

Per chi avesse "perso" l'evento, il video integrale del concerto è disponibile su:

- www.barletta.tv (che ha ripreso l'evento e montato le immagini)
- www.papagnol.com/gino (sezione con tutti i testi e l'audio delle canzoni di Gino Pastore)



Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Via R. Coletta, 31/A • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrescente.com
www.costruzionicrescente.com

Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche
SINCERT
ISO 9001:2000
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

Gâteaux
CAFÉ PATISserie

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta

pâtisserie
OURMANDISE

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA

LOO OTTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883.331566 - Fax 0883.331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883.489171
www.officilamusta.it

lucid
di Ricchitelli Salvatore

via Paolo Ricci, 175
70051 Barletta
cell. 338.7032705
329.9805829
lucic.ricchitelli@gmail.com

Sport

L'Associazione Barletta Sportiva alla 100 chilometri di corsa su strada di Tarquinia

L'Associazione Barletta Sportiva ha partecipato alla Ultra Maratona di Tarquinia svoltasi lo scorso 8 novembre, una competizione agonistica dalla straordinaria lunghezza di 100 chilometri, quest'anno la gara era valevole quale Campionato Mondiale nonché Campionato Europeo della 100 chilometri di corsa su strada.

Oltre 800 i partecipanti alla manifestazione provenienti da ogni parte del mondo, ben 30 le Nazioni rappresentate: dagli Stati Uniti all'Australia, dalla Spagna alla Francia, Germania, Russia, Giappone e naturalmente molti gli italiani presenti.

Buono e nutrito il gruppo di podisti provenienti dalla Puglia, molte le facce conosciute, Massimo Fa-
leo, Nunzia Patruno, Mimmo Di Cosmo. La nostra città era rappresentata da Vincenzo Cascella che ha ottenuto un discreto risultato finale, piazzandosi al 41° posto concludendo la massacrante gara in NOVE ORE E CINQUE MINUTI, una media oraria di circa 14 km. all'ora, e da un'ottima Teresa Lops. Anche lei ha concluso la prestazione con un buon TREDDICI ORE E TRENTA MINUTI.

La manifestazione, appunto si è svolta nell'alto Lazio, con partenza da Tuscania ed arrivo a Tarquinia, in piena zona etrusca. Perfetta l'organizzazione e quindi l'assistenza predisposta dalla stessa: ogni 5 km era previsto un ristoro di acqua, integratori e alimentari.

"La 100 km non è una gara normale, non è una semplice competizione sportiva, ma una vera e propria filosofia di vita. "In una epoca storica, come quella che stiamo vivendo (sicuramente la più longeva della storia dell'umanità, in cui la vita media si sta sempre più innalzando, avvicinandosi ai novant'anni), porsi l'obiettivo dei cento anni come anni di vita media, rappresenta per l'uomo contemporaneo un bel traguardo".

E poi così come affermava Marco Aurelio, lo stoico imperatore e filosofo romano.

"Così come gli stoici sostenevano le virtù dell'autocontrollo e del distacco dalle cose terrene, nonché il dominio sulle passioni e le sofferenze, i maratoneti vincono, grazie a una precisa conoscenza del proprio corpo e dei propri limiti, la battaglia delle difficoltà e le fatiche della gara.

Riuscire, sosteneva la filosofia stoica, è un compito individuale, ma aiutare chi è in difficoltà è una pratica raccomandata: è lo spirito del podista!"

Enzo Cascella



Monumento ai Caduti della Guardia di Finanza in piazza Marina

di Giuseppe Stola

Piazza Marina si è arricchita di un prezioso monumento in memoria dei caduti della Guardia di Finanza, inaugurato sabato 7 febbraio con una commovente cerimonia giunta al clou di una due giorni dedicata al ricordo ed alla memoria di chi ha sacrificato la propria vita per gli ideali del servizio alla Patria ed allo Stato.

La cerimonia di inaugurazione del monumento, opera scultorea del prof. Mauro Antonio Mezzina, mol-fettese, docente di scultura all'Accademia di Belle Arti di Bari, è stata preceduta da una conferenza stampa che si è tenuta venerdì 6 nella Sala Rossa del Castello di Barletta cui hanno partecipato il Sindaco ing. Nicola Maffei, il Comandante provinciale della Guardia di Finanza col. Gianluigi D'Alfonso, il Comandante della Compagnia Guardia di Finanza cap. Giulio Leo, l'artista e la prof.ssa Giusy Petruzzelli, critico d'arte e docente all'Accademia di Belle Arti di Bari. L'incontro è stato moderato dal giornalista Nino Vinella.

In apertura il Sindaco ha sottolineato la riconoscenza e la gratitudine per gli uomini e le donne della Guardia di Finanza e, da tecnico, ha reso i suoi personali apprezzamenti al maestro Mezzina per la sensibilità e la passione mostrata nel plasmare la materia.

Il colonnello D'Alfonso ha ricordato il sacrificio, dai tempi più bui della lotta al contrabbando fino ad oggi, di tanti militari



Il monumento dedicato alla guardia di Finanza del maestro Mauro Antonio Mezzina, in piazza Marina

Mezzina ben esprima, nel ricordare il futuro al passato, lo slancio quotidiano di generosità che ogni giorno uomini e donne della Guardia di Finanza profondono.

Nella seconda parte della conferenza stampa, più tecnica, il prof. Mezzina ha illustrato mediante diapositive le varie fasi della realizzazione dell'opera, dal bozzetto ai calchi fino alla fonderia, che è peraltro a Bari, ben facendo comprendere ai presenti come il monumento sia il prodotto di un lungo e laborioso percorso artistico.

L'artista ha spiegato che il monumento rappresenta un finanziere che, lacero dopo la battaglia, si erge con il torso nudo e nel gesto della mano al petto raccoglie la volontà del dono del proprio impegno, racconta del coraggio, della fatica di vivere la propria missione anche a costo della vita. Accanto al finanziere appare una figura di donna, che stringe tra le mani la corona d'alloro; è la vittoria dell'Italia e del suo popolo che, oltre alle vicende belliche, evoca l'odierna lotta contro la criminalità organizzata e la delinquenza economica.

La prof.ssa Petruzzelli ha chiuso la conferenza stampa evidenziando che la scultura, in questo monumento,



Il tavolo dei relatori. Da sinistra: il giornalista Nino Vinella, il capitano Giuseppe Giulio Leo, il colonnello Gianluigi D'Alfonso, il sindaco Nicola Maffei, l'artista Mauro Antonio Mezzina e il critico d'arte Giusy Petruzzelli



Un momento della conferenza stampa di presentazione dell'opera

assolve il compito connesso al suo stesso nome: serve a ricordare e/o ammonire (dal latino *monère*) nella proiezione dell'opera verso l'esterno e verso il futuro, per il suo costituzionale porsi e proporsi in relazione allo spazio ed ai suoi fruitori.

La scelta dell'artista è stata quella di non collocare in un dato momento storico le due figure che compongono la scena, ciò che rende il monumento perenne. Se pure il cappello e l'armamento fanno parte dell'iconografia del finanziere, nella figura del giovane milite si realizzano elementi che lo svincolano dal legame con un tempo storico determinato. Il prof. Mezzina intende affermare i valori della solidarietà nei confronti del cittadino ma anche il richiamo alla fedeltà alla Patria, con il richiamo alla bandiera ed alla donna che, come la Nazione, porge il serto d'alloro al finanziere.

Da ultimo, il critico ha richiamato il giudizio della commissione della gara esperita dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche di Puglia e Basilicata e vinta dal maestro Mezzina: "nell'ambito dell'impostazione classicamente monumentale indicata nel bando, l'impostazione figurativa esprime la tensione materica nella vibrazione delle superfici che esalta la tensione etica del complesso monumentale. L'imponente verticalità della doppia figura ben si collocherà nel contesto spaziale in cui si prevede il posizionamento dell'opera".

Dopo cotanta lezione di arti figurati-

ve e scultura, alla quale hanno partecipato numerose autorità e comuni cittadini, accorsi nella Sala Rossa per testimoniare l'attaccamento di noi tutti al Corpo della Guardia di Finanza, ma anche ragazzi delle scuole superiori di Barletta, l'attenzione si è spostata alla giornata di sabato 7 quando, alle ore 11.00, in piazza Marina, presso la Caserma del Comando Compagnia della Guardia di Finanza, si è tenuta la cerimonia inaugurale.

Alla stessa sono intervenuti, oltre ai relatori della conferenza stampa, il Senatore Antonio Azzollini, Presidente della Commissione Permanente Bilancio e Sindaco di Molfetta, S.E. Rev.ma Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth ed il Cavalier Ruggiero Marzella, Presidente dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia - Sezione di Barletta.

In occasione dello scoprimento dell'opera il Senatore Azzollini ha sottolineato il particolare rapporto che da sempre intrattiene, innanzitutto per motivi professionali, con la Guardia di Finanza, ma anche le virtù di questo Corpo armato dello Stato che, anche nei momenti difficili, ha saputo salvaguardare la legalità e lo svolgimento delle attività economiche nel pieno rispetto delle regole.

Nel benedire la statua bronzea, Mons. Pichierri ha ricordato il sacrificio dei tanti caduti della Guardia di Finanza, che ha insanguinato anche le nostre terre, augurandosi che l'estremo gesto valga quale contributo per costruire una società più

solidale e giusta. Il pensiero dell'Alto Presule è andato anche ai familiari dei finanziari caduti, accorsi numerosi alla cerimonia in una fredda mattina di febbraio.

Il colonnello D'Alfonso ha ricordato, davanti alla caserma del Comando Compagnia, che ben presto l'edificio ospiterà il Comando Provinciale della sesta provincia pugliese, augurandosi che i barlettani possano salvaguardare l'opera e conservarla, atteso che è inserita in uno scenario splendido quale è piazza Marina.

Il Sindaco Maffei ha ribadito la volontà dell'Amministrazione Comunale di completare i lavori di sistemazione della piazza e della fontana perché un'opera scultorea così importante non può che collocarsi in un contesto urbanistico classico idoneo.

Al termine, ai piedi del monumento è stata deposta una corona d'alloro; dal reparto dei militari schierati è stato intonato l'inno nazionale. La commozione è giunta all'apice quando è stata recitata la preghiera del finanziere.

La cerimonia si è conclusa con un *vin d'honneur* per le autorità (fra gli altri, il Comandante della Capitaneria di porto di Molfetta Antonio Cuocci, il Comandante della Polizia Municipale Savino Filannino, il Dirigente del Commissariato di P.S. Angelo Tedeschi, il Comandante della Compagnia Carabinieri Marco Vatore, il Comandante del porto Giuseppe Stola) nelle nuove sale della caserma di piazza Marina.

Tutti noi possiamo essere orgogliosi del contributo dato dalla Guardia di Finanza allo sviluppo di attività economiche nella piena legalità e rispetto delle regole, che nei periodi di crisi economica come l'attuale può diventare anche una battaglia cruenta a difesa degli onesti e dei cittadini che, rispettosi della legge, contribuiscono con il proprio lavoro a rendere grande la propria nazione.

Con riguardo al gradimento dell'opera scultorea, che ora troneggia nella splendida piazza accanto al Tricolore, non possiamo che pensarla come il maestro Mezzina "non c'è niente di più facile che pensare una forma, poi plasmarla, modellarla; la difficoltà sta nel farla leggere come forma compiuta. Il piacere estetico è sempre frutto del nostro bagaglio culturale".

Mauro de Candia al Curci di Barletta in scena con "Chain of Feathers"

I BILANCI E I PROGETTI DEL BALLERINO BARLETTANO

Mauro de Candia torna nella sua Barletta con "Chain of Feathers" (Catena di Piume), lo spettacolo presentato lo scorso giugno alla Biennale di Venezia.

Al Teatro Curci di scena la bellezza, la profonda interiorità, i sogni, le dimensioni astratte, le utopie, i misteri del visibile e dell'invisibile raccolti in un lavoro che evidenzia la sapiente crescita artistica del giovane de Candia che firma regia, coreografia e scenografia di uno spettacolo molto particolare apprezzato dalla critica europea specializzata per le emozionanti poetiche del corpo, per la grandezza di un linguaggio che parla del vero, del bene e del bello, dell'arte come valore universale.

Il lavoro di Mauro de Candia e della sua Compagnia Pneuma Dance Theater, inserito nel cartellone della stagione teatrale 2008/2009 del Curci, è messo a punto in collaborazione con la Città di Barletta, la Regione Puglia e la Biennale di Venezia.

Positivo l'anno appena trascorso per de Candia. Tra i ricordi più belli del 2008 oltre all'indimenticabile

esperienza veneziana, la terza edizione dell'ApuliArteFestival, il palcoscenico internazionale della danza che Mauro de Candia organizza al Castello di Barletta con il patrocinio del Comune e che offre una grande opportunità anche per le giovani promesse. Sul palco, nel corso della serata dedicata al Premio Internazionale ApuliArte, oltre agli artisti vi sono i finalisti della Borsa di Studio Nati per la Danza, per i vincitori uno stage presso la rinomata Accademia Grace di Montecarlo diretta dalla maestra russa Marika Besobrasova.

Nel 2008 per Mauro è giunta, inoltre, l'approvazione da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del progetto FormAzione Tersicore con il quale i giovani danzatori selezionati avranno l'opportunità di studiare e confrontarsi con docenti e coreografi del Vecchio Continente. Un riconoscimento unico per la Puglia ed uno dei pochi progetti sostenuti dal Ministero, commenta Mauro, che si concretizzerà da gennaio a giugno 2009.

In questo periodo Barletta vivrà un'atmosfera di danza coreutica



Il ballerino Mauro de Candia

europea. Un nuovo anno, dunque, impegnativo per de Candia da coniugare tra le giovani promesse, la formazione, la sua attività artistica e le sue creazioni.

Il Balletto Reale delle Fiandre e la Compagnia Olandese Introdans gli hanno commissionato dei lavori da ultimare nei prossimi mesi...

dott. Michele Scardigno
specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTITUITO
ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione,
immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544
ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel 0883.527507 - Cell. 349.7776138

gravidanza gemellare a 5 settimane e 1/2

gravidanza gemellare a 7 settimane

**MARE E TEMPO LIBERO • SEA AND FREE TIME
MER ET TEMPS LIBRE • MAR Y TIEMPO LIBRE**



**IL MARE CHIAMA...
CHI LO AMA**

**GUARDA E VIVI
LA TUA CITTA'
DAL MARE
con il motopesca "NAP"**

BARLETTA
Molo darsena (zona porto)
Infoline 329 988 22 54
www.cogemobarletta.it

*... vedere allontanarsi
la città dal mare e riscoprire
una città diversa da quella che
si conosce, riscoprire la Cattedrale,
il Castello, tratti delle antiche mura...*

**allora non devi fare altro che fare
una passeggiata in barca, anche
serale, lungo il tratto di costa che va
dal porto di Barletta ai paesi limitrofi,
sia a sud che a nord di Barletta.**

**Al rientro, per chi vuole,
degustazione del pescato, presso
una cascina paesaggistica sul molo.**

orario passeggiate:
• dalle ore 8,30 alle 12,30
• dalle ore 17,00 alle 21,00

Lettera aperta

UNA LAPIDE PER RICORDARE B. CROCE

All'angolo del palazzo che s'affaccia su piazza Federico II, inizio via dei Greci, è murata una targa che ricorda una visita di Benedetto Croce a Barletta, proprio dov'era un tempo la casa dei Cassandro. In che circostanza venne murata?

Ruggiero Filannino

Giovedì 14 ottobre 1972 una lapide fu murata sulla facciata della casa di Michele Cassandro a cura della Sezione di Barletta della Società di Storia Patria per la Puglia, a ricordo della visita, il 30 gennaio del '44, del grande filosofo Benedetto Croce, di passaggio per Barletta, reduce dal congresso antifascista di Bari, da lui presieduto.

La manifestazione, a distanza di ventotto anni, fu organizzata dalla figlia di Michele, Anna Cassandro Sernia, presidente della locale sezione della Società di Storia Patria, completata da una conferenza del prof. Giuseppe Brescia sul tema *Benedetto Croce, studioso di storia locale*, alla quale intervennero, oltre la stessa signora Anna, il sottosegretario alla P.I. sen Salvatore Valitutti e il vicesindaco prof. Giuseppe Filannino.

Ne diamo la parola a Michele Cristallo che a quell'avvenimento dedicò un articolo.

"Barletta e la Società di Storia Patria hanno voluto, con questa lapide, ricordare il grande filosofo nel ventesimo anniversario della morte. Dopo lo scoprimento della lapide, nella sala di lettura della Biblioteca Comunale, il prof. Giuseppe Brescia, uno dei più giovani studiosi dell'opera crociana, ha tenuto una conferenza sul tema "Benedetto Croce studioso di storia locale". Barletta ha in tal modo testimoniato, come ha rilevato il sen. Valitutti, "una valida presenza nella storia della cultura italiana".

Il fatto che la manifestazione sia stata organizzata dalla Società di Storia Patria è significativo in quanto, ha osservato il sottosegretario, Benedetto Croce non si formò tanto nell'Università, della quale non fu un assiduo frequentatore, quanto nella Società di Storia Patria di Napoli. "Fu quella la sua università, - ha aggiunto - ed egli



Il prof. Giuseppe Brescia mentre svolge la sua relazione su Benedetto Croce. Alla sua destra il sottosegretario alla Pubblica Istruzione Salvatore Valitutti e il vicesindaco prof. Giuseppe Filannino; alla sua sinistra la signora Anna Cassandro



A sinistra l'invito per la conferenza e a destra la lapide ricordo dell'evento

predilesse sempre la storia locale che non distinse mai da quella generale". Ecco quindi la scelta del tema per ricordare Benedetto Croce, studioso di storia locale.

Un tema che il prof. Brescia ha affrontato con competenza. L'oratore ha ripercorso le tappe più significative della maturazione del pensiero crociano, sottolineandone le componenti etico-politiche e sociali e i frequenti riferimenti alle ricerche di carattere locale, che tanta parte hanno poi avuto nella formulazione della sua filosofia. "E questo perché - come ha sottolineato il sottosegretario Valitutti - i valori si purificano negli uomini che vivono in sede locale per cui la storia locale è la strada che porta alla storia".

Concetti questi che sono stati ribaditi negli interventi del prof. Giuseppe Filannino, vice sindaco di Barletta, il quale, dopo il saluto dell'Amministrazione Comunale, ha rivolto espressioni di apprezzamento per l'iniziativa della sezione di Storia Patria di Barletta, della prof. Anna Cassandro Sernia, presidente della Sezione di Barletta della Società, e del prof. Francesco Maria De Robertis presidente della Società di Storia Patria per la Puglia il quale, ha portato il saluto del rettore dell'Università di Bari". (M. CRISTALLO, "La Gazzetta del Mezzogiorno", 17 dicembre 1972).

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Punto A
Servizi bancari su misura per l'Artigiano e le Piccole e Medie Imprese
Artigiancassa

ARTIGIANFIDI BARLETTA
Soc. Coop. a.r.l.

Adesione alla confartigianato

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

FEBBRAIO 2009

IL FIERAMOSCA 45

Geopolitica e nuove povertà. Fermare il declino italiano

È un libro tutto pugliese, dall'autore all'editore. Un libro che mostra l'antica capacità dei pugliesi, specialmente dei baresi, di guardare al di là del proprio mare. I baresi, il mondo vogliono capirlo per i loro commerci, e vogliono capirlo per trarne idee di sviluppo per la propria terra.

Il titolo del libro è esortativo e programmatico, con quel perentorio "fermare". Ma nel compito immane di "fermare il declino", certamente non possono bastare le forze dei baresi, ma anche quelle forze e soprattutto certe nostre tipiche caratteristiche e iniziative, possono contribuire e servire da stimolo anche per altri. Questo è dunque un libro che, da Bari e dalla Puglia, guarda verso il mondo coi suoi grandi problemi. Di positivo, la Puglia condivide con il resto dell'Italia la capacità di essersi tenuta finora relativamente fuori dei nodi più drammatici della crisi.

La costruzione di questo libro è insolita, perché contiene capitoli scritti appositamente, li interviene con brevi interviste all'autore anch'esse inedite, e talvolta ripropone, in for-

ma ampliata, anche qualche articolo pubblicato da Monno sulla Gazzetta e su altri nostri giornali. L'aver tenuto insieme materiali diversi dando loro un carattere organico, proiettato in uno scenario mondiale, costituisce l'aspetto principale. Una caratteristica che, proprio per la sua origine composita, riesce a sollecitare maggiormente l'attenzione e l'interesse del lettore.

In qualche aspetto della vita economica, la nostra regione si trova più avanti di altre. Monno, per guidarci a capire le ragioni di tutto questo, analizza l'economia di paesi che hanno avuto, e talvolta vivono ancora, problemi gravi nello sviluppo: situazioni, insomma, non lontane da quelle che anche noi abbiamo vissuto in tempi passati. Lungo questo cammino, si fa seguire con interesse la particolare attenzione che l'autore ha dato al Brasile e all'India, realtà in bilico fra sviluppo moderno e complessi problemi di antiche origini. Le analisi dedicate poi allo sviluppo della Cina, e anche quelle relative alla Russia, portano invece verso scenari per noi più agevoli da comprendere, perché maggiori sono alcune somiglianze.

Venendo all'Europa, Monno sostiene che dovrà prendere atto del "ridimensionamento" produttivo che sta vivendo in maniera sempre più accentuata. L'Europa è certamente il continente degli "staterelli" - come scrive l'autore - ma è riuscita a darsi

una moneta comune che si è ormai stabilizzata in posizione più forte del dollaro. Ma esiste anche il welfare, punto di forza dell'Europa dal punto di vista sociale, e di riflesso anche economico: esso è una forza di sicurezza e di stabilità che molto si fa sentire nello sviluppo, e non solo nei periodi di crisi. Sicurezza non solo per le persone, ma anche per la realtà economica complessiva nella quale essa si riversa.

Ben meditate ed equilibrate sono le considerazioni sull'energia nucleare, altro tema del nostro tempo. Monno osserva che una scelta su questo problema - negativa o positiva - oggi non può prescindere da un concerto a livello europeo: sembrerebbe un argomento ovvio, eppure non si vuole ancora tenerlo nel conto dovuto. Nelle osservazioni su questo argomento cruciale, e in tante altre analisi, l'autore ritrova le origini della sua formazione politica, che nell'Italia meridionale degli anni '70 e '80 lo ha visto operare nei movimenti popolari a più diretto contatto con i problemi delle comunità locali e delle persone. Dunque egli va ancora a cercare, anche negli scenari più lontani, certi problemi dello sviluppo che ha vissuto nelle nostre realtà locali di quegli anni. Dopo quelle esperienze, Monno ha scelto la strada della politica riformista e del coinvolgimento nelle istituzioni baresi.

Perciò, quando egli parla dei problemi di altri continenti, nella realtà fa sentire sempre il contatto con i problemi dello sviluppo che sono stati e ancora sono quelli nostri. Le "nuove povertà" italiane - che sono ricordate nel titolo di questo libro - vengono analizzate anche in regioni remote, ricavandone quelle caratteristiche che le avvicinano alle nostre. Insomma, l'attitudine barese a guardare lontano, si rivela preziosa in un'analisi di carattere economico e sociale di respiro come quella dell'autore. Per affrontare i nostri problemi, gli ampi orizzonti possono rivelarsi preziosi.

Nico Perrone

FEBBRAIO 2009

PRESENTATI NEL FOYER DEL TEATRO COMUNALE I Concorsi Musicali 2009 dell'Associazione "G. Curci"

Organizzata dall'Associazione Cultura e Musica "G. Curci" e dal Comune di Barletta, si è tenuta presso il Foyer del Teatro Comunale Curci di Barletta, la Conferenza Stampa di presentazione del 19° Concorso Internazionale per Giovani Musicisti "Città di Barletta", del 12° Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli" e del 5° Concorso Nazionale "Premio Musica Italia".

Alla presenza di un folto pubblico di appassionati presenti, è intervenuto il Maestro **Francesco Monopoli**, Direttore Artistico della manifestazione, che dopo un piccolo excursus sui 25 anni di ininterrotta attività musicale dell'Associazione Curci che si appresta ad inaugurare la sua 25.ma Stagione Concertistica con un programma di rilievo internazionale, unitamente a varie attività collaterali che si svolgeranno nelle Scuole Superiori della Bat, ha evidenziato il rilievo internazionale dei Concorsi Musicali che nella scorsa edizione hanno visto la presenza di partecipanti, oltre 500, provenienti da ben 39 nazioni diverse, ed ha sottolineato la presenza di una Giuria Internazionale che sarà Presieduta dal grande maestro Piero Rattalino, uno dei nomi più prestigiosi nel panorama concertistico internazionale.

Tutto questo, ha sottolineato il maestro Monopoli è possibile grazie alla sinergia e la mutualità tra azione imprenditoriale e azione culturale che deve però essere supportata necessariamente dalle istituzioni locali, ed ha per questo voluto ringraziare particolarmente la Buzzi Unicem, nella persona del Direttore **Luciano Nenna**, una Multinazionale storica che rappresenta per l'Associazione Curci, in generale, e per i Concorsi Musicali Internazionali, in particolare un punto di riferimento imprescindibile e che nonostante le difficoltà economiche del momento, ha voluto essere presente anche quest'anno; la Fondazione Nicolaus - Supermercati Dok e la Banca Popolare di Puglia e Basilicata che con la disponibilità delle loro Borse di Studio rendono possibile un arricchimento del Montepremi totale dei Concorsi, gli altri Enti istituzionali come il Comune di Barletta, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, che riconosce, in Puglia, come



A sinistra il maestro Piero Rattalino e il maestro Francesco Monopoli

Concorsi Musicali Internazionali di Prestigio, solo i Concorsi di Barletta e il Concorso "Speranza" di Taranto, la Regione Puglia, e la Provincia di Bari che anche quest'anno ha voluto inserire la Serata conclusiva dei tre Finalisti del 12° Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli", nella Stagione Concertistica dell'Orchestra di Bari, soffermandosi sull'importanza di questi riconoscimenti istituzionali e imprenditoriali, grazie ai quali si riesce a creare questa grande macchina organizzativa che necessita continuamente di supporti sia organizzativi che finanziari.

L'intervento poi del Direttore della Buzzi - Unicem di Barletta, che ha voluto essere presente alla conferenza, dott. Luciano Nenna, ha evidenziato la tendenza della Buzzi Unicem, azienda leader ed internazionale, a voler sostenere quelle manifestazioni culturali che hanno una vera pregnanza internazionale, una certa continuità e che creano una vera sinergia tra mondo artistico e mondo del lavoro, evidenziando la sua caparbià nel voler continuare a sostenere una manifestazione che è destinata a crescere e ad essere un punto di riferimento importantissimo per la città di Barletta, sperando anche in una condivisione di queste sue finalità da parte di altri Sponsor che dovrebbero aiutare a crescere queste manifestazioni che, come ha poi sottolineato il maestro Francesco Monopoli, sono sì di tipo culturale, ma diventano momento di crescita turistica, oltre 2000 sono state infatti le presenze nello scorso anno, per la città e per l'intero territorio.

Un grazie particolare è andato anche a tutte le famiglie che "adottano" durante tutto il Concorso, i vari concorrenti, una accoglienza disinteressata, fatta di momenti indimenticabili e di amicizie nuove che continuamente si creano a conferma di quella "Cultura dell'accoglienza", che rappresenta il vero momento di reale globalizzazione nella nostra città che, in questo modo, diviene volano ed esempio di crescita culturale ed economica.



FEBBRAIO 2009



MICHELE MONNO
Geopolitica e nuove povertà.
Fermare il declino italiano. Barletta
Ed. Rotas, pp. 136, rilegato - € 14,00

Sipe SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tiscali.it

HD SYSTEM **EDILTECO** **MAPEI** **PREMIX**

LUIGI ANTONUCCI
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70059 TRANI - S.P. TransAndria - S.Vic. Petruo
Tel. e Fax: (0883) 500173 (2 linee r.a.) - C.P. 205
C.F. / P. IVA 04009010722

ASCENSORI FIORE

Installazione
Riparazione
Manutenzione
ASCENSORI E MONTACARICHI

Tel. 0883.51.56.27
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA
70051 Barletta • Via Foggia, 11

Legno Levante

di Sant'e Francesco Frezza s.n.c.

**LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI**

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347

ALDIB
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

AFFITTAS/

**Appartamento moderno ammobiliato
in via Firenze - 3 vani e accessori, 100 mq**

Per informazioni telefonare al nr. 348.5697677

Vernacolo

A fotografei

È meis na fotografei, grènn, bell e n'gurnciàt
propr o ccènt'r d'à scr'vanei.
L'ucchij ve semb a cadè dè, ogne volt ca
m'assett, m' trov nnenz u facciòn d'Arè.
Quenn m' pigghij a nostalgei,
achiout l'occhijr e pert p'ù
paeis mei.

Da fantasèi m' fez purtè
e, accom c'ieess da iun
di sett strad, u Coloss
vengh a truè.

"Arè, tou ca da de sop veid
tutt, dimm, ca iei t send, i fett
bell, com pour chidd brutt.
Iei stoch luntàn, ma u cor dò
l'è lassàt,
mezz a sta gent,
a sti ch'our, a sti addòur, dò,
mezz a 'sti stràd".

Chian chian a deic
accumenz Arè
e perl d' cud ca è
succis,
acch'ssì m' par ca nan me ne sciout mè.
E iei m'assett v'cein e m' send nalt e tend,
tranquill e biàt, accùst a stu giaghènd.

Iè d'fficl da deic ma ie com na magèi,
ind a sti mument,
m' par d' de na stambàt a mal'ncunèi.
Sta f'gour ch'ssì importènt m' rass'cour,
na volt m d'cett:
"Ma c' pinz ca d' vou ca stat luntan nan m
còur?
Ogn e tent, sal sop a punt d'i pìd,
e pess n' rassegn c'ttè ch c'ttè, sa curious e m'
deich
femm v'dè i barlttan c' stann a cumbnè?".
S' chelm u vind ca ind'o cor smov i s'ntmind,
cudd vind l'ggir ca s chiam nostalgei
e acch'ssì f'nesc u viegg da fantasei.
Iepr l'occh'r e continu' a veit ch chiù v'gor,
Arè m stè a guardè, ... me fe' onor.

Francesco Prascina



(FOTORUDY)



FOTORUDY

SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Petronelli n. 3 - Trani)	0883 580357
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

TAXI - AUTOAMBLANZE E TRASPORTO INFERMI

A.U.S.L. BAT/1 - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via Nazareth, 64)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

AGENZIA

RIELLO

di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	0883 347706
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578631
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde 800761414	

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 575130
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 341711
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2	0883 577258
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

pensiero e azione

Mennuni
Officine Meccaniche
di Mennuni Giovanni s.a.s.

Carpenteria -
meccanica
Impianti -
Strutture -
Apparecchi -
di sollevamento
Trasportatori -
a nastro e a cingolo

Via Callano, 25 • C.P. 282
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775
70051 BARLETTA (BA)
www.ommsas.com ommsas@libero.it

Lavorazioni su -
macchine utensili

 ORARIO FERROVIARIO fino all'8 dicembre 2009	
BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA	
Da Barletta a Bari: 4.48* 5.33* 5.44* 5.58 6.06* 6.21* 6.30 6.48 6.52 6.54 7.07* 7.25 7.30 7.45* 7.55 8.21* 8.30 8.39 10.00 10.41 10.56 11.43* 12.25 12.30 12.43* 13.16* 13.22 13.42 14.40 15.03* 15.10 15.30 15.44 16.03* 16.38* 16.50 17.00* 17.36 17.45* 18.01* 18.26 18.44 19.27 19.38* 19.44 19.59* 20.30 20.45* 21.54* 22.29* 22.48 22.50	Da Barletta a Foggia: 0.11* 0.44* 1.02* 4.49 5.26 5.47* 6.14* 6.43 6.59 7.20* 7.32 7.53* 8.41 8.48 9.01 9.54 10.33 11.49* 12.00* 12.48* 13.13 13.29* 13.51 14.14* 14.59 15.12 16.02 16.12 16.25 17.17 17.38 17.49 18.23 18.36 18.52 19.17* 19.54 20.43 20.49 20.52 21.16* 21.31 21.38* 21.55 22.11* 23.07 23.32* 23.59
Da Bari a Barletta: 0.15* 4.00 4.40 5.10* 5.20 5.35* 5.55 6.10 6.25 6.49* 7.10* 7.18 7.53 8.02 8.10 8.41 9.10 9.45 11.13* 11.20* 11.43 12.03* 12.19 12.30 12.58* 13.03 13.30 13.44* 14.10 14.25 14.30 15.13* 15.24 15.30 15.45 16.30 17.00 17.07* 17.24 17.35 18.00 18.05 18.20 18.46* 19.07 19.30 19.55 20.00 20.05 20.22* 20.29 20.45 21.00* 21.05 21.24* 22.20 22.59* 23.14 23.38* 23.59*	Da Foggia a Barletta: 4.03* 4.53* 5.08* 5.15 5.30* 5.44* 6.02 6.07 6.09 6.10 6.33* 6.40 7.04* 7.10 7.47* 7.55 9.55 10.10 11.14* 11.31 11.58 12.00 12.44* 13.00 13.34* 14.18 14.25 15.31 16.07 16.15* 16.52 17.14* 17.27* 18.00 18.48 19.07* 19.24* 20.00* 21.22* 21.57* 22.03 22.05

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, Icn Plus, Eurostar, Festivo, TOK
*= il servizio si effettua anche la domenica

 STAZIONI DI SERVIZIO	
TURNI FESTIVI MESI DI FEBBRAIO e MARZO '09	
Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30 Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00	
TURNO A	TURNO B
15-16 14-15	21-22 21-22
Febbraio Marzo	Febbraio Marzo
AGIP API ESSO ESSO ICOPEM TAMOIL	AGIP ERG ERG ESSO ESSO
via Trani via L. Da Vinci via R. Margherita Piazza Cervi Via Andria SS 170 via S. Samuele	via Canosa via Parrilli lit. di Ponente via Andria via Trani
TURNO C	TURNO D
28 1 28-29	7-8 7-8
Febbraio Marzo Marzo	Febbraio Marzo
AGIP API ERG IP Q8	ERG ERG ERG FINA IP Q8
via Foggia via Andria Via Canosa, 84 Lit. di Ponente via Trani	SS 16 bis via R. Margherita via Violante via Andria via Trani Via Foggia SS 16

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.30	10.30		18.30
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.30	10.00		19.30
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi	18.30		9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	20.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.30
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)					11.00	
S. RUGGERO via Cialdini			7.30			
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	18.30		8.00	10.00	11.30	18.30
SANTA M. MAGGIORE via Duomo			10.00	11.30		18.30
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30		19.00
SS. CROCIFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30	19.00



hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dyck
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhof
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
ux Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh
a Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa